

## **SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**CI SONO ANCH'IO!**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**A – Assistenza A11 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto ***Ci sono anch'io!*** nasce per sostenere le lavoratrici domestiche – italiane e straniere – che si trovano in forte isolamento sociale e che, soprattutto le donne di origine immigrata, presentano difficoltà di integrazione con il territorio che le ospita. Come si vedrà nel corso dell'analisi del fenomeno, le cause di questa condizione affondano le radici nel tipo di impegno che il lavoro domestico e di cura richiede: un impegno di assistenza a trecentosessanta gradi, che crea il problema della difficile conciliazione della vita lavorativa e di quella privata, in particolare quando si tratta di donne con minori a carico.

Il progetto verrà attuato in 20 province, da Nord a Sud, coprendo gran parte delle regioni italiane. Nello specifico, verrà realizzato a: **Ancona, Arezzo, Biella, Cagliari, Como, Cosenza, Fermo, Grosseto, Messina (2 sedi), Milano, Napoli, Pistoia, Potenza, Savona, Terni, Torino, Trento, Treviso, Trieste e Varese.**

Al fine di comprendere la finalità delle azioni che si propongono, si ritiene opportuno descrivere preliminarmente la portata del fenomeno del lavoro domestico e di cura, le sue implicazioni e le sue problematiche. Ne verranno, quindi, illustrate le caratteristiche e saranno forniti i dati statistici del contesto territoriale, sulla base dei più recenti rapporti Istat.

### **6.1 Il fenomeno del lavoro domestico e di cura**

I lavoratori domestici sono coloro che prestano un'attività lavorativa continuativa per le necessità della vita familiare del datore di lavoro, come ad esempio colf, assistenti familiari o baby sitter, governanti, camerieri, cuochi ecc. La categoria che prendiamo in esame all'interno del progetto e che sarà beneficiaria delle azioni progettuali è, in particolare, quella delle cosiddette "badanti", ossia quella categoria di donne che è impegnata nell'assistenza e cura della persona in un nucleo familiare diverso dal suo e a cui è richiesta una presenza di quasi 24 ore al giorno.

Si tratta di uno dei settori più marginali della piramide occupazionale, dove vengono per lo più incanalate le lavoratrici di origine immigrata: segnate, così, da scarso riconoscimento retributivo e sociale, per quanto dichiarate fondamentali per l'equilibrio delle nostre famiglie e della nostra società. Sensibile, a basso costo, quello delle straniere sta sostituendo il lavoro non pagato delle donne nella famiglia, garantendo una continuità di quel modello familiare di *welfare* tradizionale e conservativo e favorendo la crescita di una fiorente economia informale, laddove l'offerta del servizio pubblico, ma anche lo sviluppo e la crescita di un mercato privato, risulta inadeguata in termini quantitativi e di flessibilità. Inoltre, il tema della collaborazione familiare è carico di implicazioni sociali, economiche e politiche che destano sempre più spesso l'attenzione di sindacati e amministrazioni locali.

Spesso il livello d'istruzione delle donne immigrate risulta essere elevato, tanto che in diversi casi si riscontrano straniere con il titolo di laurea, che tuttavia non viene loro riconosciuto. Si tratta di un fenomeno di "violenza simbolica", così come definito da alcuni studiosi, per cui le donne immigrate, pur avendo raggiunto un alto grado di scolarizzazione nel proprio paese d'origine, in Italia vengono declassate ed emarginate da un punto di vista culturale.

Le immigrate destinate al lavoro domestico sono solitamente donne in età adulta (40 - 50 anni), coniugate, spesso con figli in patria affidati a parenti; in genere è proprio per il sostentamento dei figli o per garantire loro gli studi che intraprendono un progetto migratorio di tipo lavorativo e a durata illimitata.

Le criticità circa la collaborazione sono molte: gli addetti ai servizi domestici, ad esempio sono esclusi dall'applicazione del Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008), e di fatto il lavoratore stesso è obbligato a provvedere alla propria messa in sicurezza, favorendo quindi l'assenza di controlli e penalizzando interventi di prevenzione. La mancata legislazione a riguardo segnala una mancata denuncia degli infortuni domestici; in particolare l'Inail nel periodo 2010-2014 registra un tasso di infortuni degli addetti nel lavoro domestico del 5xmille contro il 27xmille di media negli altri settori. Una recente ricerca del Censis dimostra che le statistiche ufficiali faticano a cogliere l'effettiva portata del fenomeno in quanto il 44% dichiara almeno un incidente nell'ultimo anno. Di questi, il 35% dovuto a cadute (che recano nel 50% dei casi danni permanenti), il 55,7% a disattenzione e il 10,9% attribuito a circostanze esterne (es. cattiva tenuta degli oggetti).

Uno degli aspetti maggiormente critici, come si è detto, è la ridotta tutela legislativa del lavoro domestico per quanto riguarda la sicurezza sul luogo di lavoro, ma anche la malattia, la maternità e i licenziamenti e altre criticità dovute alla fragilità delle parti. I lavoratori stranieri si trovano completamente soli in un paese che poco conoscono, senza comprensione della lingua, della cultura e delle abitudini, mentre le famiglie si trovano nella situazione di sfiducia nell'affidare l'assistito a persone "estrane" e non hanno la

percezione di vedersi come datori di lavoro, anche a volte a causa del poco sostegno istituzionale e politico.

Nonostante tutto, si evidenziano anche dei punti di forza per la prospettiva futura: la promozione della prevenzione e sicurezza dei lavoratori, la sensibilizzazione delle famiglie e, tramite rapporti relazionali oltre che di puro lavoro tra le parti, l'interazione e cooperazione reciproca per ridurre rischi di infortuni domestici. In particolare, Assindatcolf ha presentato una proposta di legge sulla deducibilità delle spese per gli addetti all'assistenza, che intende rafforzare gli strumenti fiscali a favore delle famiglie che per necessità decidono di avvalersi dell'aiuto professionale di una badante o di una colf. La Regione Lombardia, invece, ha messo l'accento sulla necessità di promuovere dei percorsi formativi qualificati per i collaboratori familiari anche alla luce dei requisiti previsti dalla Legge Regionale 15/2015, che vuole offrire alla famiglie servizi qualificati, informazione consulenza attraverso l'attivazione di sportelli per l'assistenza familiare. Infine, è condiviso l'obiettivo di sviluppare una rete efficace di supporto al sistema.

## **6.2 Il ruolo delle Acli Colf**

L'evoluzione normativa che ha portato il rapporto di lavoro domestico ad essere compreso nella contrattazione collettiva è dovuta al ruolo determinante che, in questo senso, hanno rivestito le Acli. Nate nel 1945 con il nome di GAD, cioè Gruppi Acli Domestiche, quelle che sarebbero poi diventate le Acli Colf, avevano assunto da subito un ruolo molto importante nel sollecitare maggiori diritti e tutele per le lavoratrici domestiche. Attraverso diversi interventi, come l'organizzazione di corsi di formazione o l'elaborazione di un albo professionale, si erano molto impegnate affinché il lavoro domestico fosse riconosciuto come una vera professione.

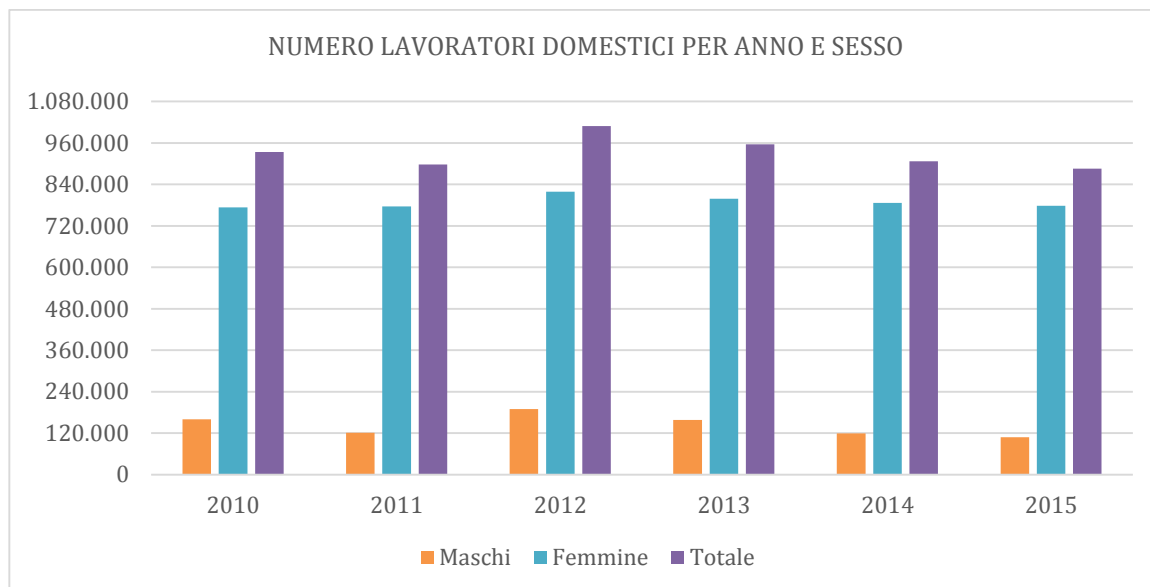
Oggi le Acli Colf operano su tutto il territorio nazionale nell'ambito della difesa, della tutela e della promozione sociale e professionale delle collaboratrici e dei collaboratori familiari, italiani e immigrati promuovendo per la categoria un futuro diverso in cui il lavoro di cura venga valorizzato, e adeguatamente riconosciuto e tutelato.

Nello specifico:

- tutelano i diritti delle colf;
- raccolgono domande ed offerte di lavoro e metterle in relazione;
- informano sulla normativa riguardante persone e famiglie migranti;
- informano su servizi pubblici e non che il territorio offre e sulle possibilità di accesso ai medesimi;
- raccolgono la domanda di formazione di chi opera nell'ambito del lavoro di collaborazione familiare, in relazione all'offerta di servizi presenti sul territorio;
- organizzano convegni, in tutta Italia, finalizzati alla sensibilizzazione delle famiglie e delle Istituzioni.

## **6.3 Dati del fenomeno e descrizione dei contesti territoriali**

Nell'anno 2015 i lavoratori domestici contribuenti all'Inps sono stati 886.125, con un decremento del -2,3% (-20.518 in valore assoluto) rispetto al dato del 2014; una più ampia diminuzione si è registrata nel 2014 rispetto ai dati 2013 (-5,2%) e nel 2013 rispetto al 2012 (-5,2%) anno in cui si è registrato, invece, un forte aumento del numero di lavoratori per effetto della sanatoria riguardante i lavoratori extracomunitari irregolari (D. Lgs. n.109 del 16 luglio 2012).

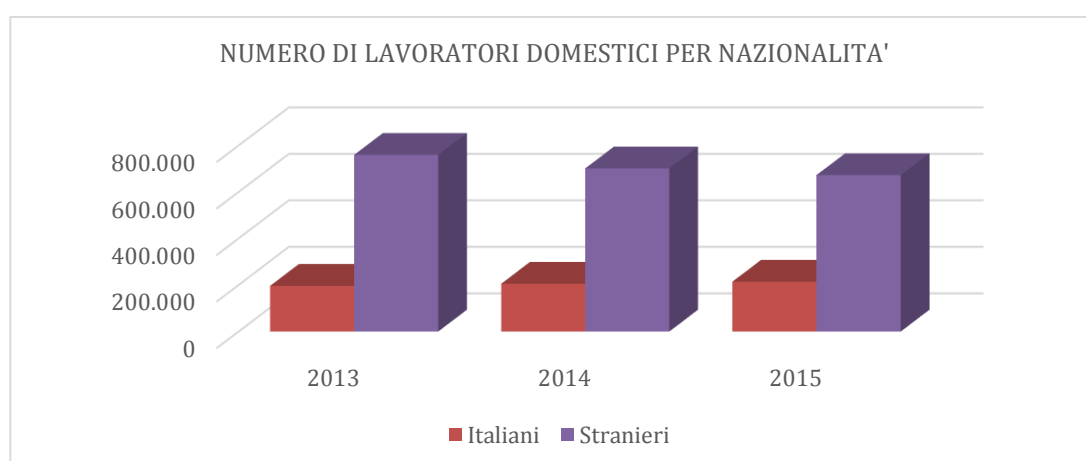


**Grafico 1:** numero di lavoratori domestici per anno e sesso, elaborazione dati Inps 2016

Dalla serie storica degli ultimi sei anni dei lavoratori domestici per sesso, emerge che il numero di lavoratori maschi ha un andamento simile a quello del totale complessivo, mentre il numero delle femmine cresce fino al 2012 per poi decrescere. La composizione per sesso, inoltre, evidenzia una netta prevalenza di femmine, che ha aggiunto nel 2015 il valore massimo degli ultimi sei anni, pari all'87%, precisando che il fenomeno della regolarizzazione interessa maggiormente i lavoratori di sesso maschile.

| SESSO     | NAZIONALITÀ |       |           |       | Totale  |       |
|-----------|-------------|-------|-----------|-------|---------|-------|
|           | Italiana    |       | Straniera |       | N       | %     |
|           | N           | %     | N         | %     |         |       |
| Femminile | 190.397     | 92,5  | 590.995   | 85,3  | 781.392 | 87,0  |
| Maschile  | 15.392      | 7,5   | 101.645   | 14,7  | 117.037 | 13,0  |
| Totale    | 205.789     | 100,0 | 692.640   | 100,0 | 898.429 | 100,0 |

**Tabella 1:** numero lavoratori domestici per nazionalità e sesso, elaborazione dati Istat 2016



**Grafico 2:** numero lavoratori domestici per nazionalità, elaborazione Inps 2016

La distribuzione territoriale dei lavoratori domestici in base al luogo di lavoro nell'anno 2015 evidenzia che il Nord-ovest è l'area geografica che, con il 29,8%, presenta il maggior numero di lavoratori, seguita dal Centro con il 28,5%, dal Nord-est con il 19,7%, dal Sud con il 13,0% e dalle Isole con l'9,0%.

| NUMERO DI LAVORATORI DOMESTICI PER REGIONE E NAZIONALITA' |                |                |                |                |                |                |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Regione   | Nazionalità    |                |                |                |                |                |
|   | Italiani       |                |                | Stranieri      |                |                |
|   | Anno 2013      | Anno 2014      | Anno 2015      | Anno 2013      | Anno 2014      | Anno 2015      |
| Piemonte  | 17.487         | 17.807         | 18.229         | 59.454         | 55.761         | 54.121         |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste                              | 428            | 464            | 459            | 1.514          | 1.449          | 1.377          |
| Liguria   | 6.391          | 6.495          | 6.574          | 25.443         | 23.803         | 22.968         |
| Lombardia   | 23.604         | 24.508         | 25.399         | 155.749        | 142.006        | 135.188        |
| Trentino-Alto-Adige                                       | 3.012          | 3.173          | 3.313          | 8.794          | 8.701          | 8.721          |
| Veneto  | 13.201         | 13.587         | 13.980         | 61.268         | 55.564         | 52.592         |
| Friuli-Venezia Giulia                                     | 3.391          | 3.609          | 3.852          | 12.603         | 12.377         | 12.345         |
| Emilia-Romagna  | 11.020         | 11.564         | 11.829         | 76.726         | 70.591         | 67.947         |
| Toscana   | 15.770         | 16.247         | 16.593         | 64.046         | 60.172         | 58.699         |
| Umbria  | 3.537          | 3.655          | 3.716          | 16.724         | 15.905         | 15.429         |
| Marche  | 5.586          | 5.951          | 6.170          | 21.002         | 19.723         | 19.178         |
| Lazio   | 17.105         | 17.823         | 18.563         | 127.551        | 119.368        | 114.510        |
| Abruzzo   | 3.434          | 3.562          | 4.061          | 10.457         | 9.786          | 9.284          |
| Molise  | 831            | 826            | 870            | 1.405          | 1.259          | 1.209          |
| Campania  | 13.555         | 14.190         | 15.429         | 48.364         | 41.747         | 38.716         |
| Puglia  | 10.270         | 10.629         | 11.227         | 18.150         | 16.828         | 16.187         |
| Basilicata  | 1.028          | 1.112          | 1.176          | 2.571          | 2.423          | 2.333          |
| Calabria  | 3.522          | 4.131          | 5.019          | 11.380         | 10.070         | 9.253          |
| Sicilia   | 10.618         | 11.327         | 12.343         | 26.079         | 23.865         | 22.525         |
| Sardegna  | 32.558         | 34.571         | 35.129         | 10.415         | 10.014         | 9.612          |
| <b>Totale</b>   | <b>196.348</b> | <b>205.231</b> | <b>213.931</b> | <b>759.695</b> | <b>701.412</b> | <b>672.194</b> |
| Nord Ovest  | 47.910         | 49.274         | 50.661         | 242.160        | 223.019        | 213.654        |
| Nord Est  | 30.624         | 31.933         | 32.974         | 159.391        | 147.233        | 141.605        |
| Centro  | 41.998         | 43.676         | 45.042         | 229.323        | 215.168        | 207.816        |
| Sud   | 32.640         | 34.450         | 37.782         | 92.327         | 82.113         | 76.982         |
| Isole   | 43.176         | 45.898         | 47.472         | 36.494         | 33.879         | 32.137         |

**Tabella 2:** numero di lavoratori domestici per regione e nazionalità, elaborazione dati Istat 2016

La regione che registra in Italia, sia per i maschi che per le femmine, il maggior numero di lavoratori domestici è la Lombardia, con 160.587 lavoratori pari al 18,1%, seguita dal Lazio (15,0%), dall'Emilia Romagna (9,0%) e dalla Toscana (8,5%). In queste quattro regioni si concentra più della metà dei lavoratori domestici in Italia.

La composizione dei lavoratori in base alla nazionalità evidenzia una forte prevalenza di lavoratori stranieri, che nel 2015 risultano essere il 75,9% del totale. Con riferimento alla distribuzione regionale per nazionalità, in Lombardia si concentra la maggior parte dei lavoratori domestici stranieri nell'anno 2015, con 135.188 lavoratori (20,1%), seguita dal Lazio (17,0%) e dall'Emilia Romagna (10,1%); per i lavoratori italiani, invece, al primo posto abbiamo la Sardegna con il 16,4% e a seguire Lombardia (11,9%) e Lazio (8,7%).

A fronte dell'andamento decrescente del numero di lavoratori domestici in Italia nel triennio 2013-15, per i lavoratori italiani, si registra invece un andamento crescente pari al 4,2% nell'anno 2015 rispetto all'anno precedente. A livello regionale, nel 2015 rispetto al 2014, si registra una diminuzione in Valle d'Aosta (-1,1%) e un aumento massimo (+21,5%) in Calabria. I lavoratori stranieri, invece, seguono un andamento decrescente nel suddetto triennio, con un decremento del -4,2%, maggiore di quello nazionale, del numero di lavoratori nell'anno 2015 rispetto al 2014, e fanno registrare un lieve incremento in Trentino Alto Adige (+0,2%) e un decremento massimo in Calabria (-8,1%).

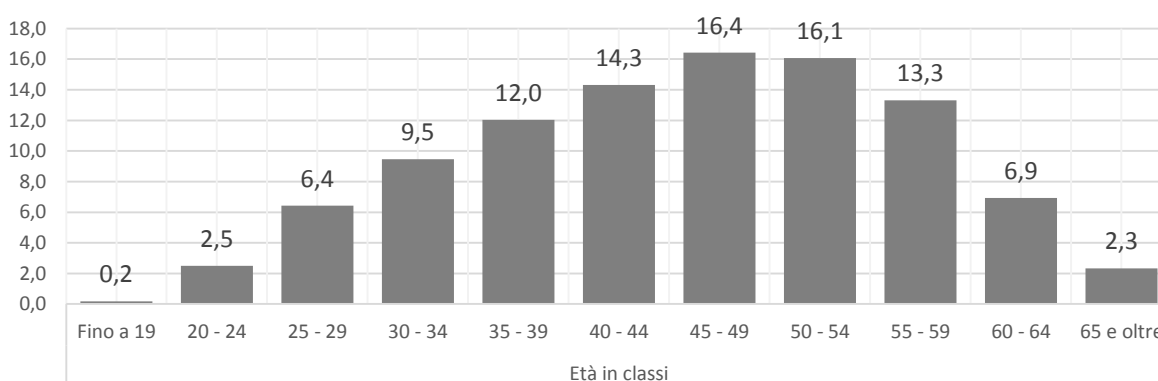
Nel 2015 l'Europa dell'Est è la zona geografica da cui proviene quasi la metà dei lavoratori stranieri, con 412.822 lavoratori, pari al 45,7%.

| AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA | Anno            |         | Variazione % 2005-2014 |       |
|--------------------------------|-----------------|---------|------------------------|-------|
|                                | 2005            | 2014    |                        |       |
| ITALIA                         | 135.746         | 205.789 | 51,6                   |       |
| EUROPA                         | Ovest           | 1.705   | 2.527                  | 48,2  |
|                                | Est             | 184.672 | 412.822                | 123,5 |
| AMERICA                        | Nord            | 99      | 137                    | 38,4  |
|                                | Centro          | 6.645   | 12.854                 | 93,4  |
|                                | Sud             | 50.075  | 65.477                 | 30,8  |
| ASIA                           | Medio Orientale | 1.138   | 11.971                 | 951,9 |
|                                | Filippine       | 49.345  | 72.215                 | 46,3  |
|                                | Orientale       | 23.392  | 57.036                 | 143,8 |
| AFRICA                         | Nord            | 13.077  | 36.770                 | 181,2 |
|                                | Centro-Sud      | 13.085  | 20.675                 | 58,0  |
| OCEANIA                        | 158             | 143     | -9,5                   |       |
| NON INDICATO                   | 2               | 13      | 550,0                  |       |
| TOTALE                         | 479.139         | 898.429 | 87,5                   |       |

**Tabella 3:** Area geografica di provenienza dei lavoratori domestici: confronto 2005-2014, elaborazione dati Istat 2016

Analizzando i dati dei lavoratori domestici per tipologia di rapporto e zona geografica di provenienza, è evidente una prevalenza di "colf" che costituiscono quasi il 60% del totale dei lavoratori. Tale distribuzione riguarda sia i lavoratori italiani e quasi tutti i lavoratori stranieri ad eccezione di quelli provenienti dall'Europa dell'Est e dall'Asia Medio Orientale, in cui prevale la tipologia di "badante". Nel 2015 il numero di badanti, rispetto all'anno precedente, registra un lieve aumento (+2,2%), ma con un sostanziale incremento dei badanti di nazionalità italiana (+13,0%). Il numero di colf, invece, evidenzia un decremento pari al -5,4%, influenzato maggiormente dalla diminuzione dei lavoratori provenienti dall'Asia Orientale (-13,6%) e dall'Africa del Nord (-13,2%); anche in questo caso i lavoratori italiani fanno registrare una variazione in controtendenza (+0,3%).

La classe d'età "45-49 anni" è quella con la maggior frequenza tra i lavoratori domestici, pari al 16,4%, mentre il 9,2% ha un'età pari o superiore ai 60 anni e solo il 2,7% ha un'età inferiore ai 25 anni.

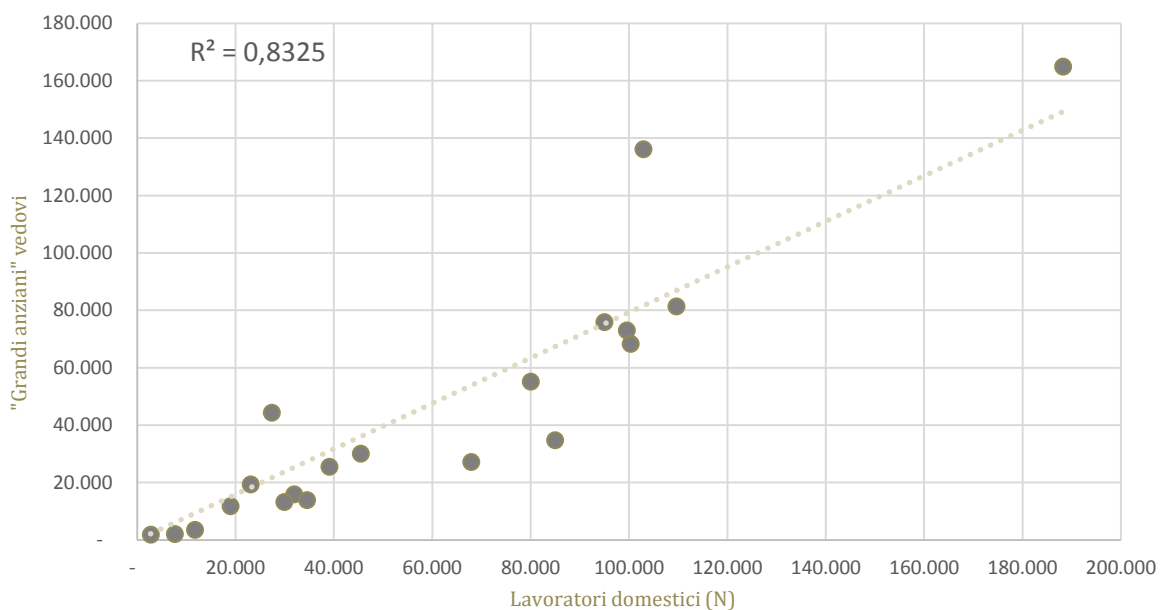


**Grafico 3:** lavoratori domestici per classi di età, elaborazioni dati Inps 2016

Al fine di comprendere il rapporto tra domanda e offerta di lavoro, di seguito si riporta una tabella descrittiva dell'ampia fascia di popolazione anziana nel territorio italiano, distinguendo gli anziani "vedovi", i quali, ancora di più, essendo soli, hanno bisogno di un servizio di cura domestica e della persona.

| REGIONE                       | POPOLAZIONE | "GRANDI ANZIANI" (85 ANNI E PIÙ) |                                | "GRANDI ANZIANI" (85 ANNI E PIÙ) VEDOVÌ |                                |                                  |
|-------------------------------|-------------|----------------------------------|--------------------------------|---|--------------------------------|----------------------------------|
|                               | N           | N                                | % sul totale della popolazione | N                                       | % sul totale della popolazione | % sul totale della classe di età |
| Piemonte                      | 4.436.798   | 151.908                          | 3,4                            | 99.514                                  | 2,2                            | 65,5                             |
| Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste  | 128.591     | 4.090                            | 0,1                            | 2.721                                   | 2,1                            | 66,5                             |
| Lombardia                     | 9.973.397   | 286.448                          | 6,5                            | 188.260                                 | 1,9                            | 65,7                             |
| Trentino-Alto Adige/Sudtirolo | 1.051.951   | 30.951                           | 0,7                            | 18.949                                  | 1,8                            | 61,2                             |
| Veneto                        | 4.926.818   | 152.488                          | 3,4                            | 100.323                                 | 2,0                            | 65,8                             |
| Friuli-Venezia Giulia         | 1.229.363   | 47.023                           | 1,1                            | 31.884                                  | 2,6                            | 67,8                             |
| Liguria                       | 1.591.939   | 70.804                           | 1,6                            | 45.476                                  | 2,9                            | 64,2                             |
| Emilia-Romagna                | 4.446.354   | 167.476                          | 3,8                            | 109.602                                 | 2,5                            | 65,4                             |
| Toscana                       | 3.750.511   | 145.115                          | 3,3                            | 94.996                                  | 2,5                            | 65,5                             |
| Umbria                        | 896.742     | 35.686                           | 0,8                            | 23.058                                  | 2,6                            | 64,6                             |
| Marche                        | 1.553.138   | 60.702                           | 2,5                            | 39.046                                  | 1,4                            | 64,3                             |
| Lazio                         | 5.870.451   | 164.057                          | 3,7                            | 102.934                                 | 1,8                            | 62,7                             |
| Abruzzo                       | 1.333.939   | 46.726                           | 1,1                            | 29.872                                  | 2,2                            | 63,9                             |
| Molise                        | 314.725     | 12.000                           | 0,3                            | 7.646                                   | 2,4                            | 63,7                             |
| Campania                      | 5.869.965   | 123.889                          | 2,8                            | 80.019                                  | 1,4                            | 64,6                             |
| Puglia                        | 4.090.266   | 108.176                          | 2,4                            | 67.895                                  | 1,7                            | 62,8                             |
| Basilicata                    | 578.391     | 18.724                           | 0,4                            | 11.758                                  | 2,0                            | 62,8                             |
| Calabria                      | 1.980.533   | 55.838                           | 2,3                            | 34.520                                  | 1,7                            | 61,8                             |
| Sicilia                       | 5.094.937   | 135.042                          | 3,0                            | 84.976                                  | 1,7                            | 62,9                             |
| Sardegna                      | 1.663.859   | 46.379                           | 1,0                            | 27.346                                  | 1,6                            | 59,0                             |
| ITALIA                        | 60.782.668  | 1.863.522                        | 3,1                            | 1.200.795                               | 2,0                            | 64,4                             |

**Tabella 4:** percentuale "grandi anziani" e "grandi anziani vedovi" sul totale della popolazione per regioni, elaborazioni dati Istat 2016



**Grafico 4:** Domanda e offerta di cura nelle regioni italiane, elaborazioni ACLI su dati INPS, Osservatorio Lavoratori domestici e ISTAT, Bilancio demografico annuale

Per quanto riguarda l'impegno orario del lavoro domestico, si segnala che nell'anno 2015 la classe modale dell'orario medio settimanale è "25-29 ore", sia per badante sia per colf, ed a livello complessivo pesa per il 34,9%. Tuttavia si osserva che quasi il 50% dei lavoratori con tipologia di rapporto badante, per il tipo di lavoro che svolgono, si concentrano nelle classi che seguono la classe modale e quindi lavorano mediamente più di 30 ore a settimana, mentre il 47% dei lavoratori con tipologia di rapporto colf si concentrano nelle classi che precedono la classe modale e quindi lavorano mediamente meno di 25 ore a settimana.

Nell'anno 2015 la classe modale delle settimane dichiarate è "50-52 settimane" sia per badanti (35,2%) sia per colf (53,9%) ed a livello complessivo pesa per il 45,9%. In altre

parole sembra che la maggior parte dei lavoratori domestici abbiano almeno un lavoro durante tutto l'anno, seppure non coprendo interamente le ore lavorabili nella settimana.

### 6.3.1 I contesti provinciali e i servizi presenti

#### MARCHE: Province di Ancona e Fermo

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Ancona     | 476.192            | 44.802           | 24.424          |
| Fermo      | 175.625            | 17.992           | 9.833           |
| MARCHE     | 1.543.752          | 140.341          | 77.168          |

**Tabella 5:** informazione demografica regione Marche, elaborazione dati Istat 2016

La regione Marche conta 60.702 "grandi anziani", pari all'1,4% della popolazione totale. Tra questi, 39.046 sono vedovi, ossia il 64,3% del totale della classe di età.

Per quanto riguarda gli **interventi a sostegno** delle donne impiegate nel lavoro domestico e di cura, si segnala che nelle due province marchigiane di interesse, Ancona e Fermo, non sono presenti esperienze significative di formazione delle lavoratrici del settore di assistenza alla persona. La maggior parte degli enti presenti sul territorio si limita a fornire assistenza di tipo burocratico o fiscale (gestione del rapporto di lavoro). Tuttavia, da qualche anno le Acli Colf di Ancona hanno avviato degli incontri formativi settimanali, finalizzati alla professionalizzazione delle lavoratrici del settore. Queste attività riguardano sia le competenze di base (lingua italiana, cura e pulizia della casa) sia le competenze avanzate (come primo soccorso, somministrazione di farmaci, autodiagnostica).

Si reputa, pertanto, fondamentale il contributo che può apportare il presente progetto alla condizione delle lavoratrici domestiche delle province in questione. Infatti, se da un lato Ci sono anch'io! si inserisce in una rete già attiva di solidarietà, dall'altro si propone di creare percorsi nuovi e intervenire in quelle aree territoriali che sono prive di iniziative in questa direzione.

#### TOSCANA: Province di Pistoia, Arezzo e Grosseto

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Pistoia    | 291.963            | 27.171           | 15.292          |
| Arezzo     | 345.110            | 37.100           | 20.040          |
| Grosseto   | 223.652            | 22.093           | 12.042          |
| TOSCANA    | 3.744.398          | 396.219          | 213.434         |

**Tabella 6:** informazione demografica regione Toscana, elaborazione dati Istat 2016

In Toscana la popolazione costituita dai "grandi anziani" è pari a 145.115 ultra 85enni, che incide sul totale per il 3,3%. Di questi, il 65,5% sono "grandi anziani" vedovi, che si attestano sulle 94.996 persone, per un valore del 2,5% della popolazione totale.

Per quanto riguarda gli **interventi sul territorio**, si segnala un'iniziativa che, seppur non è rivolta direttamente alla lavoratrici domestiche, può contribuire a regolarizzare le loro posizioni lavorative. A questo proposito, la Regione Toscana, a partire dal 1° marzo 2016, ha avviato il progetto *Pronto Badante*, al fine di mettere a disposizione delle famiglie un servizio di sostegno rivolto alla persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità. Un operatore autorizzato, dopo essersi rivolti a un numero verde dedicato (attivo da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle 18 e il sabato dalle ore



8 alle 13), interviene direttamente presso l'abitazione della famiglia della persona anziana, garantendole un unico punto di riferimento per avere informazioni sui percorsi socio-assistenziali e un sostegno economico per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una/un badante. I requisiti che devono presentare le persone anziane che vivono sole o in famiglia per poter accedere al servizio sono:

- avere almeno 65 anni;
- essere residenti in Toscana;
- trovarsi per la prima volta in un momento di difficoltà, fragilità o disagio;
- non avere già in atto un progetto di assistenza personalizzato (PAP) con i servizi territoriali;
- non aver già stipulato un contratto di assistenza familiare con una/un badante.

Una volta contattato il Numero Verde, qualora sussistano tutte queste condizioni, la richiesta viene inoltrata ad operatori autorizzati che si recano, entro massimo 48 ore, presso l'abitazione della persona anziana. A questa potrà essere erogato un buono lavoro (voucher) di 300 euro, una tantum, per coprire fino a un massimo di 30 ore di lavoro occasionale regolare di un assistente familiare, per le prime necessità. L'operatore autorizzato assiste l'anziano e la famiglia anche nelle procedure on-line di INPS per quel che riguarda l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare ed inoltre fornisce un breve tutoraggio per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nelle prime fasi dell'attivazione del rapporto.

### **CAMPANIA: Provincia di Napoli**

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Napoli     | 3.113.898          | 117.825          | 61.681          |
| CAMPANIA   | 5.850.850          | 232.214          | 122.292         |

**Tabella 7:** informazione demografica regione Campania, elaborazione dati Istat 2016

La Campania registra 123.889 "grandi anziani", ossia il 2,8% della popolazione totale. I "grandi anziani" vedovi sono invece 80.019 e incidono dell'1,4% sul totale della popolazione e il 64,6% sul totale della classe di età.

Relativamente all'**offerta di servizi** a favore delle lavoratrici domestiche, si segnala la presenza della *Caritas diocesana napoletana*, che, in particolare per gli immigrati, si occupa di: consulenza legale e gratuito patrocinio; informazioni ed orientamento alla fruizione dei servizi attivi sul territorio; banca dati sul fenomeno migratorio; analisi e studio del fenomeno migratorio a livello diocesano e regionale; incontro domanda/offerta di lavoro; servizi di prima e seconda accoglienza; interventi di alfabetizzazione Piccola formazione all'economia domestica; assistenza a studenti stranieri; formazione all'intercultura ed alla mondialità; collaborazione interistituzionale; disbrigo pratiche burocratiche; partecipazione a convegni, meetings, tavole rotonde Formazione professionale delle categorie a quotidiano contatto con gli immigrati; istruttoria richieste di contributi economici; stages formativi per studenti di varie università; collaborazione con istituzioni accademiche nazionali ed estere; interventi a tutela della salute, della gravidanza e della maternità; interventi a tutela del diritto allo studio dei minori stranieri; tutela vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo; collaborazione con Caritas Italiana e Migrantes nazionale; assistenza per pratiche di regolarizzazione e ricongiungimento familiare; assistenza per l'ottenimento dei permessi di soggiorno da parte di sacerdoti, suore e religiosi di origine straniera; servizi di consulenza psicologica a favore di stranieri affetti da disagio da transculturazione.

All'interno della diocesi vi è il *Centro Ascolto Donna Immigrata (C.A.D.I.)*, che offre un servizio di accompagnamento a percorsi di autonomia, nonché consulenza psicologica e culturale, assumendo un impegno forte in favore delle donne, soprattutto quelle immigrate, rispondendo ai bisogni ed ai disagi, promuovendone l'autonomia e l'integrazione nella nostra società, nel pieno rispetto della cultura di appartenenza,

nonché, offrire la disponibilità di personale formato e qualificato che attivi servizi informativi atti a tutelare il diritto alla salute, al lavoro, all'istruzione, alla maternità.

Per quanto riguarda i Centri per l'Impiego, non si registra un'offerta specifica rivolta al lavoro domestico, ma a Napoli esistono molte agenzie che si occupano di incontro tra domanda e offerta (es. Family Assistance, Agenzia Help Service). La tutela dei diritti, invece, è curata dai sindacati, che sono molto attivi in questo senso.

Le *Acli Colf di Napoli* si occupano, come in altre provincie di raccolta della domanda di lavoro e dei bisogni delle lavoratrici, erogando informazioni e consulenze in merito al rapporto di lavoro e tutela previdenziale. Non è al momento molto viva l'attività volta a promuovere la socializzazione e l'integrazione territoriale delle donne né esistono altri interventi a sostegno delle lavoratrici di cura. Si rileva pertanto l'esigenza di lavorare in questa direzione, al fine di potenziare le azioni di carattere più associativo e di sostegno che vada oltre la mera consulenza normativa.

### **CALABRIA: Provincia di Cosenza**

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Cosenza    | 714.400            | 31.790           | 17.277          |
| CALABRIA   | 1.970.521          | 96.889           | 49.779          |

**Tabella 8:** informazione demografica regione Calabria, elaborazione dati Istat 2016

La Calabria presenta una popolazione composta per il 2,3% da "grandi anziani" (55.838) e per l'1,7% da "grandi anziani" vedovi (34.520), che sono pari al 61,% del totale della classe di età.

Tra gli **enti che operano a favore degli immigrati**, si segnala il Centro per l'Impiego di Cosenza, presso cui è attivato da settembre 2006 lo *Sportello Informa lavoro immigrati* nell'ambito del Piano Provinciale del Lavoro e ha come finalità quella di facilitare l'accesso nel mercato del lavoro ai cittadini stranieri e di supportarli nelle fasi di regolarizzazione della "condizione lavorativa".

A Cosenza, inoltre, è presente lo sportello informativo e di orientamento integrato, che fornisce alle colf e alle assistenti familiari, indicazioni sulle seguenti aree di intervento: informazione, orientamento e sostegno; ascolto e consulenza psicologica; servizio socio-assistenziale; servizio sanitario; mediazione culturale; attività di formazione; intermediazione di manodopera; consulenze specialistiche in campo legale, fiscale e previdenziale. L'attività che viene realizzata è svolta da soggetti volontari e prevede l'organizzazione di:

seminari formativi ed informativi sulla prevenzione delle problematiche dell'anziano e dell'assistente familiare. Rapporti sociali umani e sanitari tra gli stessi;

- sportello informativo su servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio, modalità di accesso agli stessi;
- formazione etica e professionale per chi opera nell'ambito del lavoro di collaborazione familiare, in relazione all'offerta di servizi presenti sul territorio;
- consulenza amministrativa, fiscale;
- accoglienza domande e offerte di lavoro per metterle in relazione nel rapporto di intermediazione;
- ambulatorio medico di primo intervento c/o Sede Provinciale Acli
- studio sulle condizioni e possibilità di intraprendere iniziative di autorganizzazione di servizi attraverso il lavoro associato;
- consulenza sociosanitaria e psicologica.

## PIEMONTE: Province di Biella e Torino

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Torino     | 2.282.197          | 221.961          | 118.717         |
| Biella     | 179.685            | 9.910            | 5.715           |
| PIEMONTE   | 4.404.246          | 422.027          | 225.096         |

**Tabella 9:** informazione demografica regione Piemonte, elaborazione dati Istat 2016

In Piemonte risiedono 151.908 "grandi anziani", cioè il 3,4% della popolazione. Di questi, 99.514 sono "grandi anziani" vedovi, ossia il 2,2% della popolazione e il 65,5% della classe di età.

Relativamente agli **interventi posti in atto in favore delle donne straniere**, si segnala a Torino un percorso di risocializzazione con il mondo del lavoro, di formazione e di orientamento finalizzato all'inserimento lavorativo di donne adulte (sopra i 35 anni) prive di titoli o con titoli di studio debolissimi in rientro lavorativo dopo un lungo periodo di disoccupazione o maternità. Le Acli vi hanno partecipato attraverso le *Acli colf*, che hanno collaborato nell'individuazione delle donne beneficiarie da coinvolgere nel progetto e nell'elaborazione dei percorsi di supporto all'inserimento lavorativo. Le donne sono state inserite come addette pulizie presso la Cooperativa Bottega, fornitore di servizi di pulizie a tutte le imprese del sistema Acli di Torino: Patronato, Aclinform, Acli Torino Service, Cooperativa Solidarietà.

Le Acli Colf torinesi, inoltre, in collaborazione con il *Patronato* si occupano di consulenze inerenti il rapporto di lavoro domestico e sostegno alle lavoratrici nella comprensione dei loro diritti.

I *Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, il Comune di Torino, gli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali*, invece, hanno realizzato, in collaborazione con il privato sociale, una rete di sportelli per aiutare le famiglie nella ricerca di personale per l'assistenza domiciliare di persone anziane o con disabilità.

Nella stessa direzione operano gli sportelli *AFRITO* e *AFRIPRO*, che aiutano le famiglie, con il supporto di operatori esperti, nella ricerca e nella segnalazione di assistenti familiari che corrispondono alle specifiche esigenze di cura e di assistenza. Inoltre, offrono un servizio di informazione, consulenza contrattuale e sostegno allo svolgimento delle pratiche amministrative.

Nella provincia di Biella, invece, **non si registrano attività in favore della categoria** delle collaboratrici familiari: l'apporto del progetto, pertanto, risulta necessario.

## SARDEGNA: Provincia di Cagliari

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Cagliari   | 561.289            | 15.724           | 8.087           |
| SARDEGNA   | 1.658.138          | 47.425           | 25.808          |

**Tabella 10:** informazione demografica regione Sardegna, elaborazione dati Istat 2016

In Sardegna si registrano 46.379 ultra 85enni (2% della popolazione totale) e 27.346 ultra 85enni vedovi (1,6% popolazione totale), ossia il 59% dei "grandi anziani". Cagliari, in particolare, è una città in cui l'indice di invecchiamento è molto alto, rientrando così ai primi posti della graduatoria nazionale fra le province con la maggiore anzianità. Per questo motivo è necessario prevedere degli interventi di promozione del benessere che rispondano efficacemente ai bisogni di cura dei cittadini.

Per quanto riguarda i **servizi erogati** dalle Acli, l'attività rivolta alle lavoratrici di cura si svolge in particolare nell'ambito dello *Sportello Mondo Colf* e dello *Sportello Immigrati del Patronato*: la maggior parte degli utenti dello sportello sono cittadini stranieri e, in particolare, di nazionalità Ucraina. Le richieste che vengono evase riguardano principalmente il monitoraggio della situazione lavorativa e il supporto tecnico nella predisposizione dei curricula vitae per la ricerca di un nuovo lavoro. Si segnala che il *Patronato Acli*, nel 2014, ha realizzato ben 2610 interventi di consulenza nell'ambito del lavoro domestico e solo 292 consulenze su altri lavori.

Attraverso le attività del presente progetto si prevede di incrementare il sostegno alle persone straniere nell'orientamento tra i servizi territoriali e nella soluzione di problematiche quotidiane (assistenza medica, burocrazia, permessi di soggiorno, sfratti, ecc.).

### LOMBARDIA: Province di Milano, Como e Varese

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Varese     | 890.090            | 75.286           | 40.484          |
| Como       | 599.654            | 48.729           | 25.940          |
| Milano     | 3.208.509          | 446.462          | 228.003         |
| LOMBARDIA  | 10.008.349         | 1.149.011        | 589.752         |

**Tabella 11:** informazione demografica regione Lombardia, elaborazione dati Istat 2016

La popolazione della Lombardia, oltre ad ospitare più di un milione di stranieri, è composta per il 6,5% da "grandi anziani" (286.448), di cui il 65,7%, cioè 188.260 sono vedovi (1,9% della popolazione totale). Nella provincia di **Milano**, gli impiegati nel settore del lavoro domestico risultano essere il 22,5% dei lavoratori occupati (16,6% nella Città di Milano). A livello provinciale, i domestici ad ore rappresentano il 10,8%, mentre gli assistenti domiciliari l'8,1%. E' interessante il dato sulla condizione abitativa, dal quale si evince che il 3,6% degli immigrati vive sul luogo di lavoro. Il 2,7% degli immigrati vive da solo con figli.

Tra i **servizi rivolti alle collaboratrici domestiche**, si segnala *CuraMi*, che promuove ed è attivo nella formazione e qualificazione degli assistenti familiari con percorsi mirati. In particolare, l'analisi del bisogno della famiglia viene messa a confronto con la professionalità e le capacità dell'assistente familiare rilevate con una serie di verifiche. Attraverso la valutazione degli assistenti familiari, CuraMi misura:

- livello di conoscenza della lingua italiana;
- livello di conoscenza del lavoro di cura;
- livello di conoscenza dei servizi socio-sanitari nazionali e del territorio;
- predisposizione al ruolo.

Se l'esito della valutazione è positivo l'assistente familiare viene certificato e ha diritto ad essere inserito nella banca dati di CuraMi.

Presso il Comune di Milano, inoltre, è attivo lo *Sportello Badanti* che offre ad anziani e famiglie che cercano persone con le quali stabilire un rapporto di lavoro per soddisfare la domanda di assistenza a domicilio.

Per quanto riguarda l'impegno delle Acli nel settore del lavoro domestico, sempre a Milano è attiva la rete che comprende le *Acli Colf*, il Patronato, la Cooperativa Città del Sole e le Cooperative sociali aderenti al CCSL (consorzio cooperative sociali). Le attività e i servizi erogati consistono principalmente nel servizio di consulenza e assistenza contrattuale e previdenziale alle lavoratrici domestiche, nell'informazione sulla normativa dell'immigrazione e nell'orientamento tra i servizi territoriali del sistema Acli. E' attivo, inoltre, lo sportello Incontra-Lavoro, per la mediazione tra domande e offerte di lavoro.

Le Acli, inoltre, possono vantare anche un servizio formativo erogato attraverso l'Enaip (formazione professionale, contrattazione collettiva, fiscalità, previdenza, ecc.) nonché la fornitura di assistenza legale tramite professionisti convenzionati e l'organizzazione di attività aggregative attraverso i Circoli.

Le Acli Colf sono attive anche nella provincia di **Varese** e operano da più di 15 anni. Sono attivi anche i Circoli, che rivolgono alle lavoratrici domestiche (e lavoratori) corsi di aggiornamento e formazione circa l'assistenza alle persone completamente o parzialmente non autosufficienti e, in generale, alle persone bisognose di cura. Inoltre, vengono organizzati annualmente seminari con degli esperti del settore, finalizzati a illustrare il contesto normativo, da un lato, e a consapevolizzare i lavoratori sui propri diritti e doveri, dall'altro. Infine, l'attività principale dei Circoli è legata all'organizzazione e alla realizzazione di momenti aggregativi, per la socializzazione e l'inserimento delle lavoratrici stesse. Grazie al successo che hanno riscontrato gli incontri, è nata l'iniziativa *Sul filo delle parole*, che consiste in un appuntamento domenicale (due domeniche al mese) dedicato alla cultura, allo scambio e alla conoscenza reciproca, accompagnato da momenti di dibattito su temi legati al mondo femminile. Altre importanti iniziative sono state il progetto *La cultura genera appetito* e la manifestazione *le Piazze del mondo*. Nel corso del 2015, infine, alcune socie hanno espresso l'esigenza di raccontare la loro esperienza in Italia sia come migranti che come collaboratrici domestiche. Ne è nato un progetto e un video intitolato *Oltre la paura*, autoprodotta internamente del circolo. Il video consiste in una testimonianza autobiografica che è stata presentata pubblicamente e diffusa su YouTube.

#### **SICILIA: Provincia di Messina**

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Messina    | 640.675            | 28.136           | 15.143          |
| SICILIA    | 5.074.261          | 183.192          | 87.720          |

**Tabella 12:** informazione demografica regione Sicilia, elaborazione dati Istat 2016

La popolazione siciliana si compone di 135.042 ultra 85enni (3% della popolazione) e 84.976 ultra 85enni vedovi (1,7% dei residenti e 62,9% della classe d'età).

Relativamente agli **interventi territoriali** in favore delle donne impiegate nel lavoro domestico e di cura non si registrano particolari attività. Tuttavia, nell'ambito del *Programma Operativo della Regione Siciliana – Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020* sono previsti degli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione. In questo senso le azioni riportate dall'Accordo di partenariato prevedono la messa a punto delle misure di sostegno al reddito e di potenziamento dell'accessibilità dei servizi, secondo i principi della inclusione attiva, e delle misure di integrazione tra interventi di sostegno all'occupazione e azioni volte a favorire lavoro di cura e conciliazione (previste dal PNR).

Rilevate la mancanza di attività volte all'alleviamento della condizione di emarginazione delle lavoratrici domestiche e le lacune informative circa l'orientamento fra i servizi territoriali, le azioni previste dal presente progetto si dimostrano fondamentali per garantire l'inclusione sociale delle donne impiegate nel lavoro di cura.

#### **BASILICATA: Provincia di Potenza**

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Potenza    | 373.097            | 10.320           | 5.633           |
| BASILICATA | 573.694            | 19.442           | 10.334          |

**Tabella 13:** informazione demografica regione Basilicata, elaborazione dati Istat 2016

Gli anziani oltre gli 85 anni di età presenti in Basilicata sono 18.724 (2% della popolazione), di cui il 62,8%, cioè 11.758 (0,4% della popolazione), sono vedovi e maggiormente bisognosi di cure.

Si riscontra una notevole carenza di **servizi in favore delle lavoratrici domestiche**; tuttavia, nella provincia di Potenza, sono stati stanziati dei contributi per le persone che necessitano di cure e che hanno, quindi, l'esigenza di assumere un assistente familiare. Il progetto si chiama *Programma Vita Indipendente* e ha lo scopo di offrire a persone adulte con gravi disabilità la possibilità di essere autonome, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività a propria scelta. Il fondo stanziato è di € 1.000, di cui € 80.000 sono a carico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed € 20.000 sono a carico della Regione Basilicata. E' prevista l'assegnazione di un contributo mensile, per un massimo di 12 mensilità, ai richiedenti collocati in graduatoria, a copertura totale o parziale dei costi sostenuti e documentati dall'assistito per l'assunzione di un assistente personale.

Pur non trattandosi di un progetto direttamente destinato ai/alle collaboratori/collaboratrici familiari, va a incidere positivamente sulla sfera lavorativa di questi ultimi, i quali si vedranno assunti regolarmente, evitando dunque il rischio di lavorare "in nero".

#### **LIGURIA: Provincia di Savona**

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Savona     | 280.707            | 23.817           | 12.465          |
| LIGURIA    | 1.571.053          | 136.216          | 73.237          |

**Tabella 14:** informazione demografica regione Liguria, elaborazione dati Istat 2016

In Liguria sono presenti 70.804 "grandi anziani", che rappresentano il 2,9% della popolazione totale. Di questi, 45.476 sono "grandi anziani" vedovi e costituiscono l'1,6% dei residenti liguri e incidono del 64,2% sulla classe degli ultra 85enni.

In merito agli **interventi nell'ambito del lavoro domestico**, si segnala l'iniziativa *Casa sicura*, una campagna sulla salute e la sicurezza per i collaboratori stranieri in Italia. In particolare, l'attenzione ai rischi presenti in casa e la tutela dei "nuovi" lavoratori che lavorano presso le famiglie sono un impegno per il quale l'*Inail* si dedica da tempo con specifiche campagne prevenzionali, una collana editoriale con prodotti divulgativi per lavoratori e datori di lavoro e una polizza che copre dai grandi rischi (polizza casalinghe) quanti si occupano a tempo pieno e gratuitamente della casa e di quanti vi abitano.

Dal 2009, inoltre, è attivo a Savona lo Sportello di orientamento al lavoro per badanti, finalizzato a favorire l'incontro tra le famiglie bisognose di assistenza e le badanti e avviato da parte della Migrantes Diocesana di Savona. Oltre a trovare informazioni sulle proposte formative e le azioni che enti privati e pubblici rivolgono a questo specifico settore lavorativo, presso lo sportello ci si può iscrivere al Registro distrettuale degli Assistenti Familiari aperto sul territorio. Il registro contiene una lista riservata esclusivamente agli iscritti disoccupati, che possono essere rapidamente segnalati per le richieste di assistenza delle famiglie savonesi, al fine di dare una risposta alla popolazione bisognosa di cura. I datori di lavoro, inoltre, possono rivolgersi al Centro per l'Impiego ai Sindacati o alle Associazioni per chiedere di consultare il registro o affinché gli vengano segnalate persone interessate o disponibili a svolgere il lavoro richiesto.



## UMBRIA: Provincia di Terni

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Terni      | 229.071            | 22.734           | 13.083          |
| UMBRIA     | 891.181            | 96.875           | 54.545          |

**Tabella 15:** informazione demografica regione Umbria, elaborazione dati Istat 2016

L'Umbria si compone di una popolazione ultra 85enne pari a 35.686 residenti (il 2,6% degli abitanti in totale) e, fra questi, il 64,6% sono anziani vedovi, rappresentando lo 0,8% della popolazione totale.

Nel 2014 gli avviamenti al lavoro di cittadini stranieri nella provincia di Terni sono stati complessivamente 5.946 e, in particolare, quelli attivati nel territorio di riferimento del Centro per l'Impiego di Terni sono stati 4.725. In linea con un andamento del mercato del lavoro particolarmente negativo, a livello sia nazionale che locale, a seguito degli effetti della crisi economica, dal 2008 al 2014 il flusso delle assunzioni di cittadini stranieri ha segnato una flessione costante diffusa su tutto il territorio provinciale. Inoltre, nel 2014, nella provincia di Terni, la riduzione del numero degli avviamenti dei lavoratori stranieri è stata pari al -4,7 per cento rispetto al 2013. Per quanto riguarda la composizione per genere, nel 2014 nella provincia di Terni prevale nettamente il numero di assunzioni della componente femminile (57,6%, a fronte del 42,4% di quella maschile); tale risultato è determinato dal maggiore peso dei rapporti di lavoro attivati nel territorio ternano dove la composizione per genere è a favore delle donne mentre nell'orvietano prevale la quota degli avviamenti maschili. Tali dati dimostrano, quindi, che nonostante la crisi economica, il mercato di lavoro per le donne straniere è rimasto in ogni accessibile, proprio a fronte della costante richiesta di cura da parte di anziani e persone non autosufficienti.

Nella provincia ternanese, tuttavia, **non si rilevano interventi** di rilievo in favore delle donne impiegate nel lavoro domestico, rendendosi fondamentale l'azione del presente progetto, volta ad alleviare l'isolamento sociale cui sono costrette.

## Provincia autonoma di Trento

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Trento     | 538.223            | 48.466           | 26.024          |

**Tabella 16:** informazione demografica provincia autonoma di Trento, elaborazione dati Istat 2016

La Provincia Autonoma di Trento si colloca in un contesto regionale caratterizzato da una popolazione pari a 1.051.951 di abitanti, di cui 30.951 sono "grandi anziani" (1,8% del totale) e 18.949 sono ultra 85enni vedovi (0,7% del totale e 61,2% della classe di età).

Per quanto riguarda gli **interventi territoriali** si segnala anzitutto lo *sportello* attivo presso il *Cinformi* (Centro Informativo per l'Immigrazione), che offre informazioni e orientamento nell'ambito dell'assistenza familiare, a partire dall'assunzione di una assistente familiare e fino a tutto ciò che riguarda il contratto di lavoro domestico. Allo sportello si possono rivolgere sia le persone immigrate già impiegate nell'ambito dell'assistenza familiare sia le famiglie trentine che hanno bisogno di informazioni sul rapporto di lavoro domestico. Presso il *Servizio Politiche Sociali*, inoltre, è tenuto il *Registro Provinciale delle/degli assistenti familiari*, le cui finalità sono le seguenti:

- censire su base volontaria le/gli assistenti familiari;
- consentire all'assistito, che si avvale dell'assistenza fornita da un/una assistente; familiare accreditato/a tramite l'iscrizione al registro stesso, di utilizzare l'assegno di cura per il pagamento di questa assistenza;
- agevolare l'incontro tra domanda e offerta di cura e assistenza delle persone;

- assicurare uno standard minimo di qualità e professionalità delle/gli iscritte/i.

Nell'ambito del lavoro domestico, dal 2014 è attivo un nuovo servizio del Patronato Acli, *Incontro-lavoro*: L'obiettivo è diventare punto di riferimento per famiglie, anziani e lavoratori, mettendo in sinergia i vari servizi con un'unica proposta che garantisca la qualità dei molti aspetti del rapporto di lavoro e dia sempre una risposta ai dubbi e ai problemi che possono intervenire. *Incontro-lavoro* fornisce attività di formazione dei lavoratori, intermediazione di lavoro, gestione amministrativa e accompagnamento durante il periodo di lavoro. In particolare:

- formazione dei lavoratori: il progetto ha avviato dei corsi di formazione per i lavoratori a Trento e in altre realtà del territorio, rilascia un attestato che comporta l'iscrizione nell'elenco per Assistenti Familiari, Baby sitter e Colf dell'Associazione e il sostegno, sia al lavoratore che alla famiglia, nel realizzare un rapporto di lavoro di qualità;
- intermediazione di lavoro: per compiere un salto di qualità, e rispondere in modo completo alle famiglie che ricercano il lavoratore più adatto alle proprie esigenze, viene messa a disposizione la banca dati di lavoratori del settore domestico. In tal modo, il Patronato, agenzia autorizzata all'intermediazione, raccoglie le istanze dei datori di lavoro e propone le migliori candidature secondo il profilo richiesto;
- gestione amministrativa: il corretto inquadramento nelle categorie del Contratto Nazionale, le necessarie comunicazioni di legge e l'accompagnamento in tutte le incombenze della gestione di un rapporto di lavoro, dall'emissione di un prospetto paga corretto, al calcolo della contribuzione, alla segnalazione delle scadenze, al pagamento dei corrispettivi al termine del rapporto di lavoro, garantiscono il riparo da situazioni spiacevoli e pendenze nascoste;
- accompagnamento durante il rapporto di lavoro: la conciliazione e la risoluzione delle controversie sui diritti e doveri previsti dal contratto di lavoro e dalla giurisprudenza, nonché un aiuto nel ricomporre le incomprensioni caratteriali e culturali sono altri servizi che parti del sistema Acli, dal Servizio Lavoro, al Circolo Acli Colf alla Fap (Federazione Anziani e Pensionati delle Acli) mettono in campo per un sostegno concreto del rapporto di lavoro.

## VENETO: Provincia di Treviso

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Treviso    | 885.447            | 94.397           | 49.337          |
| VENETO     | 4.915.123          | 497.921          | 262.968         |

**Tabella 17:** informazione demografica regione Veneto, elaborazione dati Istat 2016

Dopo il Piemonte e la Lombardia, il Veneto è la regione che presenta il maggior numero di "grandi anziani" residenti sul territorio: gli ultra 85enni, infatti, rappresentano il 3,4% della popolazione e sono 152.488. Di questi, poi, il 65,8% e cioè 100.323 sono vedovi, costituendo il 2% della popolazione. Il Veneto, inoltre, è una delle regioni d'Europa con la maggior percentuale di immigrati residenti regolari, pari al 10,4% della popolazione. Con 511.558 stranieri residenti, di cui 250.000 occupati (pari al 12 % del totale dei lavoratori regionali), quasi 100.000 studenti dalla scuola d'infanzia all'università e la prevalenza di presenze femminili (le donne sono il 52 % delle presenze straniere) la realtà dell'immigrazione in Veneto dà prova di buona integrazione.

In Veneto sono stati stanziati, nel corso dell'anno 2016, 5,5 milioni di euro per l'integrazione degli immigrati con particolare riguardo a donne e minori e minori non accompagnati. I progetti del programma annuale di **iniziative a favore degli immigrati** in Veneto puntano su corsi di lingua e di formazione civica, orientamento professionale, sostegno scolastico e programmi di integrazione per minori, supporto alle donne in modo da favorire e rafforzare l'inserimento sociale e la piena integrazione.



Relativamente agli interventi nella provincia di Treviso, le *Acli Colf* trevigiane sono impegnate in un'attività associativa, declinata principalmente nella formazione, informazione e sensibilizzazione delle lavoratrici/lavoratori, ma anche nella loro esigenza di socializzazione, al fine di sviluppare una sensibilità aggregativa e la consapevolezza della ricchezza e della tutela che possono venire dall'unirsi in associazione. In particolare, le *Acli Colf* organizzano momenti di aggregazione e convivialità e, annualmente, brevi percorsi di formazione. Tutte le attività sono rivolte non solo alle lavoratrici/lavoratori, ma aperte (e in piccola parte partecipate) anche alle famiglie e sono finanziate quasi totalmente grazie alle quote di partecipazione delle lavoratrici/lavoratori.

Oltre alle attività delle *Acli Colf*, si segnalano quelle delle *Acli Provinciali*, del *Patronato* e di *Acli Service*, che offrono alle lavoratrici/lavoratori domestici informazione e assistenza propri di tali enti, una vasta gamma di risposte alle esigenze specifiche del lavoro domestico e di cura e consulenze in materia di soggiorno in Italia. In particolare, le *Acli* di Treviso, attraverso il complesso sistema di soggetti e servizi, incontrano in media oltre 2000 lavoratori domestici all'anno.

### **FRIULI VENEZIA GIULIA: Provincia di Trieste**

| TERRITORIO | POPOLAZIONE TOTALE | STRANIERI TOTALE | DONNE STRANIERE |
|------------|--------------------|------------------|-----------------|
| Trieste    | 234.874            | 20.243           | 10.348          |
| FVG        | 1.221.218          | 105.222          | 55.581          |

**Tabella 18:** informazione demografica regione Friuli Venezia Giulia, elaborazione dati Istat 2016

Il Friuli Venezia Giulia conta una popolazione di ultra 85enni pari al 2,6% del totale, con 47.023 "grandi anziani", di cui sono vedovi il 67,8%, cioè 31.884, pari all'1,1% del totale degli abitanti. In particolare, la provincia di Trieste è una delle province italiane con la maggiore presenza della popolazione anziana (over 65, pari al 28%) e presenta quindi un forte bisogno dei servizi di assistenza.

Per quanto riguarda gli **interventi sul territorio**, si segnala il servizio di assistenza domiciliare del *Comune di Trieste*, dove operano diverse cooperative sociali che erogano servizi di assistenza anche privatamente.

Il *Patronato Acli* della provincia di Trieste, inoltre, si occupa della gestione dei rapporti di lavoro domestico (in media 400 all'anno), di cui 74% hanno ad oggetto assistenza continua a persone non autosufficienti. La prevalenza delle lavoratrici che si appoggia al servizio proviene dai paesi dell'Est e Balcani (Serbia, Romania, Croazia), data anche la vicinanza dei confini, vi sono presenti le lavoratrici transfrontaliere.

Presso la *Provincia di Trieste* è attivo lo *Sportello Assistenti familiari Si.Con.Te* (Sistema di conciliazione integrato) che offre servizi di consulenza ai datori di lavoro, inclusa la stipula del contratto, e media l'incontro della domanda e dell'offerta del lavoro.

Per quanto riguarda servizi di sostegno e socializzazione rivolte alle lavoratrici di cura, le *Acli Colf* di Trieste hanno attivato il circolo *Piccolo Grande Mondo*, nato dalla volontà di socie prevalentemente straniere, che per la maggior parte svolgono attività di lavoro domestico, di trovare un luogo dove poter passare alcuni momenti di socializzazione e trovare aiuto reciproco.

Nel corso del 2016, inoltre, presso il Circolo, è stato attivato un *corso annuale gratuito di italiano*, rivolto esclusivamente alle donne. Il corso è consistito nell'occasione di approfondire la lingua, ma è stato anche l'occasione di incontrarsi e organizzare pranzi e feste etniche per creare legami e uscire dall'isolamento sociale.

Nel corso del 2014/2015 le *Acli* hanno promosso le seguenti iniziative a favore delle lavoratrici domestiche:

- Convegno *Viaggio nel lavoro di cura*: 21 novembre 2014. E' stato realizzato un video con le testimonianze delle socie del circolo Piccolo Grande Mondo in merito alla loro esperienza di assistente familiare. Hanno risposto a domande di carattere personale (come sono arrivate in Italia, quali erano le loro aspettative, ecc. e altre riguardo le caratteristiche e le difficoltà riscontrate nel loro lavoro);
- Incontro *Famiglie e culture a confronto, diverse ma uguali*: Ruda, 15 maggio 2015. Organizzato dal Coordinamento Donne regionale, l'incontro si proponeva di invitare alcune famiglie straniere a parlare della loro realtà familiare, a confronto con le esperienze di famiglie italiane. Hanno partecipato anche alcune delle nostre socie del Circolo Piccolo Grande Mondo, portando la loro voce. In seguito al dibattito, è seguito un buffet multiculturale, in cui ogni famiglia ha portato qualcosa di caratteristico del proprio Paese;
- *Circolo Acli Piccolo Grande Mondo*: progettazione di attività associative. Nel corso dell'anno si è pensato a svariate attività da proporre al Circolo, prima tra tutte la possibilità di raccogliere l'esperienza delle socie in forma scritta, per dar voce alle loro storie. Si è pensato anche ad attività associative, quale la condivisione di cibi, prodotti ed elementi culturali del proprio Paese. Si è tenuto vivo il Circolo attraverso riunioni mensili grazie alle quali si comincia a formare un gruppo piuttosto costante tra le socie.
- *Sportello di accoglienza*: ogni venerdì mattina, prima dell'inserimento del curriculum presso il Patronato, le signore vengono accolte per presentare loro le attività del Circolo e per offrire un servizio di orientamento ai servizi a sostegno della loro categoria di lavoratrici proposti dalle Acli e dal territorio.

#### **6.4 Sintesi dei problemi rilevati**

Alla luce dell'analisi dei contesti territoriali, si rileva che non in tutte le province interessate emergono esperienze significative nel settore del lavoro domestico e di cura. Principalmente sono attivi servizi di intermediazione fra domanda e offerta di lavoro e iniziative volte al benessere delle famiglie che richiedono assistenza (ricerca della collaboratrice con le competenze adatte, contributi finanziari per coprire le spese relative all'assunzione di un/una assistente personale, numero verde per ricevere attività di cura immediate, ecc.). Nei confronti delle donne impiegate nel settore domestico sono attivi prevalentemente progetti finalizzati alla loro professionalizzazione e servizi di "sportello", quali consulenze in materia giuslavoristica e previdenziale, informazioni circa la normativa sull'immigrazione e gestione delle vertenze (tramite il Patronato Acli). Sono state registrate anche iniziative dedicate all'ascolto delle lavoratrici, soprattutto straniere, all'orientamento nei servizi territoriali e alla loro integrazione, attraverso iniziative di socializzazione e aggregazione. Tuttavia, queste ultime sono ancora dei casi isolati ed è per questo motivo che il contributo che apporterà **Ci sono anch'io!** è fondamentale per alleviare la situazione di difficoltà in cui vivono le lavoratrici domestiche.

Il mercato del lavoro di cura, infatti, presenta una duplice fragilità:

1. le famiglie che richiedono assistenza hanno bisogno di orientamento, disponibilità e garanzia di affidarsi a dei soggetti professionalmente qualificati;
2. le collaboratrici familiari richiedono pari dignità lavorativa e hanno loro stesse l'esigenza di accudire la propria famiglia.

Da quest'ultimo di vista, bisogna sottolineare che la condizione delle lavoratrici che hanno i propri cari all'estero è ancora più complicata, in quanto si pone il problema dell'assenza dalla vita dai loro figli e nell'accudimento degli anziani. Tuttavia, anche nel caso di ricongiungimento familiare la questione rimane complessa, in quanto il lavoro assistenza e cura della persona richiede spesso un impegno a trecentosessanta gradi, rendendo così impossibile la conciliazione fra vita lavorativa e vita privata e costringendo le donne a un "forzato" isolamento sociale e familiare.

Legato alla suddetta situazione, si pone anche il problema della crescita dei figli delle lavoratrici domestiche, che non sono seguiti nella loro fase evolutiva e di educazione, incontrando spesso difficoltà di integrazione e rischiando di inceppare nel vortice della dispersione scolastica.

Per concludere, le problematiche relative alle condizioni delle donne impiegate nel lavoro di cura, possono essere così riassunte:

- forte isolamento sociale e familiare, dovuto al poco spazio riservato al contesto privato delle lavoratrici e, in alcuni casi, alla lontananza della propria famiglia;
- difficoltà di integrazione delle donne straniere, in quanto è difficile il contatto con la realtà ospitante in assenza di adeguati servizi di orientamento;
- necessità di potenziare la professionalizzazione delle lavoratrici, che spesso non hanno la possibilità di frequentare corsi che richiedono un impegno di tempo prolungato;
- difficoltà di relazione con i figli minorenni e conseguente assenza di supporto scolastico ed extrascolastico di questi ultimi.

## 6.5 Destinatari diretti e indiretti

Il progetto ***Ci sono anch'io*** si rivolge alle donne che svolgono il lavoro domestico e di cura e che si trovano in una situazione di difficoltà a causa dell'isolamento sociale cui sono costrette, di problemi sanitari, economici e, in particolare, a causa dell'impossibilità di conciliare la propria attività con la vita privata e la famiglia (soprattutto se sono madri). L'impegno lavorativo richiesto alle lavoratrici domestiche, infatti, è a trecentosessanta gradi, soprattutto laddove si instauri una convivenza a fini assistenziali.

Prevalentemente le destinatarie presenteranno le seguenti caratteristiche:

- ✓ hanno nazionalità straniera;
- ✓ sono madri;
- ✓ vivono in condizione di emarginazione sociale;
- ✓ difficoltà di relazione con la propria famiglia di origine (che si trova all'estero)

Oltre a loro, destinatari diretti delle azioni del progetto saranno anche i figli minori, di età compresa fra gli 8 e 14 anni, per i quali è previsto un servizio di sostegno scolastico e orientamento formativo.

Complessivamente si stima di coinvolgere una media di 80 donne e 25 minori per provincia di attuazione, secondo lo schema riportato di seguito:

| PROVINCIA | DONNE | MINORI |
|-----------|-------|--------|
| ANCONA    | 70    | 20     |
| AREZZO    | 90    | 30     |
| BIELLA    | 50    | 10     |
| CAGLIARI  | 90    | 30     |
| COMO      | 50    | 10     |
| COSENZA   | 70    | 20     |
| FERMO     | 50    | 10     |
| GROSSETO  | 50    | 10     |
| MESSINA   | 100   | 35     |
| MILANO    | 130   | 50     |
| NAPOLI    | 150   | 50     |
| PISTOIA   | 70    | 20     |

|         |             |            |
|---------|-------------|------------|
| POTENZA | 90          | 30         |
| SAVONA  | 70          | 20         |
| TERNI   | 50          | 10         |
| TORINO  | 110         | 40         |
| TRENTO  | 50          | 10         |
| TREVISO | 90          | 30         |
| TRIESTE | 90          | 30         |
| VARESE  | 90          | 30         |
|         | <b>1610</b> | <b>495</b> |

In totale, quindi, il progetto inciderà positivamente sulla sfera privata di 1610 donne e 495 minori.

### **Destinatari indiretti**

***Ci sono anch'io!*** intende apportare benefici anche ad altri soggetti che sono strettamente legati con i destinatari del progetto. In particolare, trarranno vantaggio dalle azioni progettuali:

- ✓ famiglie assistite dalle lavoratrici;
- ✓ famiglie delle lavoratrici;
- ✓ servizi scolastici.

| DESTINATARI<br>INDIRETTI                    | BENEFICI  |
|---|---|
| <b>Famiglie assistite dalle lavoratrici</b> | 1) attraverso il supporto psicologico che riceveranno le destinatarie del progetto, migliorerà il loro stato emotivo anche nel contesto lavorativo, venendo così favorita la qualità delle prestazioni e delle relazioni con le famiglie assistite; |
|   | 2) attraverso gli incontri e i seminari professionalizzanti che verranno organizzati nell'ambito del progetto, le famiglie potranno contare su un servizio di assistenza affidabile e qualificato.  |
| <b>Famiglie delle lavoratrici</b>           | 1) attraverso l'orientamento ai servizi territoriali, le famiglie delle destinatarie potranno contare su una maggiore sicurezza riguardo i loro diritti-doveri;   |
|   | 2) le iniziative di mutuo aiuto tra le lavoratrici, consentirà di conciliare più facilmente la vita lavorativa con quella privata, potendo dedicare più tempo a quest'ultima.   |
| <b>Servizi scolastici</b>                   | mediante l'attività del doposcuola, gli istituti verranno facilitati nell'inserimento scolastico dei figli delle lavoratrici.   |

**Tabella19:** Destinatari indiretti – Benefici

7) *Obiettivi del progetto:*

### **Obiettivo generale**

A seguito dell'analisi territoriale svolta, è emerso che i principali servizi a favore delle lavoratrici domestiche consistono principalmente nella mediazione tra domanda e offerta e nella prestazione di servizi fiscali e di dispiego pratiche. Il presente progetto, invece,

vuole apportare un contributo reale al di fuori della vita lavorativa delle beneficiarie (che, in ogni caso, vedranno migliorato anche il loro stato psicologico al lavoro), le quali troppo spesso vivono in una situazione di silenziosa emarginazione, senza la possibilità di condividere i loro problemi e senza alcun tipo di supporto.

Pertanto, l'obiettivo generale che ***Ci sono anch'io!*** si propone di raggiungere è il seguente:

- *Miglioramento della condizione morale e materiale delle lavoratrici domestiche, attraverso azioni di sostegno sia dal punto di vista lavorativo, sia dal punto di vista delle relazioni familiari e con i figli.*

### **Obiettivi specifici**

L'obiettivo generale di cui sopra si declina nei seguenti obiettivi specifici:

- 1) *Alleviare l'isolamento sociale delle donne impiegate nel lavoro domestico e di cura, attraverso la creazione di uno sportello d'ascolto, servizi di sostegno alla persona e di socializzazione, iniziative di confronto e scambio di esperienze e di cultura;*
- 2) *Promuovere l'integrazione delle donne straniere, mediante un servizio di informazione e accompagnamento presso i servizi territoriali;*
- 3) *Favorire le relazioni familiari delle lavoratrici domestiche e la conciliazione della loro vita lavorativa e domestica, attraverso la creazione di percorsi di solidarietà e mutuo aiuto;*
- 4) *Garantire l'orientamento formativo dei figli delle donne impiegate nel lavoro domestico e di cura, mediante la creazione di un doposcuola finalizzato al supporto scolastico ed extrascolastico.*

Gli obiettivi specifici sopra riportati, in particolare, rispondono alle seguenti **problematiche**:

- isolamento sociale delle lavoratrici domestiche, appesantito dalla lontananza della propria famiglia: obiettivo specifico 1);
- difficoltà di integrazione delle donne straniere, a causa della difficoltà di contatto con la realtà territoriale di accoglienza: obiettivo specifico 2);
- scarsa possibilità di conciliazione della vita privata e lavorativa, a causa dell'impegno a trecentosessanta gradi che il lavoro di assistenza richiede: obiettivi specifici 3) e 4);
- difficoltà di relazione con i figli minorenni e conseguente assenza di supporto scolastico ed extrascolastico di questi ultimi: obiettivo specifico 4).

### **Indicatori di risultato**

Al fine di comprendere i risultati che si intendono raggiungere, si anticipano le attività che verranno realizzate:

- ✓ Azione 1: implementare servizi di accoglienza e ascolto  
Attività 1 - Sportello di ascolto e solidarietà (obiettivo specifico 1 e 3)

- ✓ Azione 2: agevolare l'accesso ai servizi territoriali  
Attività 2 - Accompagnamento territoriale (obiettivo specifico 2)
- ✓ Azione 3: facilitare l'integrazione e l'inserimento scolastico  
Attività 3 - Orientamento formativo per i figli delle lavoratrici domestiche (obiettivo specifico 3 e 4)

| ATTIVITA' PROGETTUALI  | INDICATORI DI RILEVAZIONE E DI RISULTATO   |
|--|--|
| <b>Azione 1 implementare servizi di accoglienza e ascolto</b><br><b>Attività 1</b><br><b>Sportello di ascolto e solidarietà</b>                                      | n° sportelli di ascolto attivati:<br>almeno 1 per sede (22 in totale)<br>n° utenti:<br>almeno 1720 (divisi per sede secondo il par. 6.4)<br>n° eventi/incontri:<br>almeno 5 per sede<br>n° partecipanti per evento:<br>almeno 10<br>n° video/raccolta del materiale autobiografico:<br>almeno 3<br>indice di gradimento:<br>> 20% di nuove partecipanti per ogni evento successivo<br>n° postazioni con software di videochiamate: almeno 3 per sede<br>n° videochiamate con estero:<br>almeno 50 per sede |
| <b>Azione 2: agevolare l'accesso ai servizi territoriali</b><br><b>Attività 2</b><br><b>Accompagnamento territoriale</b>   | n° accompagnamenti effettuati:<br>almeno 2 a utente<br>n° utenti:<br>almeno 25 per sede<br>livello di acquisizione di autonomia:<br>almeno il 60% delle utenti   |
| <b>Azione 3: facilitare l'integrazione e l'inserimento scolastico</b><br><b>Attività 3</b><br><b>Orientamento formativo per i figli delle lavoratrici domestiche</b> | n° doposcuola attivati:<br>almeno 1 per sede<br>n° bambini accolti:<br>almeno 10 per doposcuola<br>grado di continuità nell'anno scolastico:<br>almeno 70% dei bambini accolti<br>livello di gradimento delle madri/famiglie:<br>> 8 su una scala da 1 a 10  |

**Tabella 20:** Attività progettuali – Indicatori di rilevazione e di risultato

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:**

Le attività che si andranno a descrivere nel presente paragrafo concorrono tutte a realizzare il macro-obiettivo che il progetto intende raggiungere, ossia il miglioramento della condizione delle lavoratrici domestiche, le quali, assorbite dall'assistenza e dalla cura in altre famiglie, si ritrovano costrette a un isolamento sociale e affettivo, che le porta a non avere contatti con la realtà ospitante e a relazionarsi con fatica (per questioni di tempo e di lontananza) con i propri familiari. Il corretto svolgimento degli interventi progettuali sarà garantito attraverso lo svolgimento di un'azione di coordinamento, monitoraggio e valutazione.

### **Azione 1 implementare servizi di accoglienza e ascolto**

#### **Attività 1 Sportello di ascolto e solidarietà**

In risposta agli obiettivi specifici:

- 1) *Alleviare l'isolamento sociale delle donne impiegate nel lavoro domestico e di cura;*
- 3) *Favorire le relazioni familiari delle lavoratrici domestiche e la conciliazione della loro vita lavorativa e domestica.*

La prima attività consiste nella creazione di uno sportello di ascolto e nell'organizzazione di momenti di socializzazione e solidarietà. Le donne – sia italiane sia straniere – che vi si avvicineranno, infatti, potranno condividere le loro difficoltà trovando accoglienza, supporto psicologico e sostegno dalle loro pari, ma saranno anche coinvolte in iniziative aggregative, di socializzazione e scambio culturale. Questo renderà possibile alleviare la loro situazione di disagio, in quanto si vedranno rafforzati i legami tra donne nella stessa situazione e sarà in ogni caso un'occasione di socializzazione e di sfogo. Inoltre, la creazione di percorsi di solidarietà e mutuo aiuto (attraverso l'orientamento tra i servizi per le badanti, l'informazione, il baratto, la banca ore, ecc.), faciliterà la possibilità di conciliare la loro vita lavorativa con quella privata.

Si precisa che ogni iniziativa che verrà realizzata nell'ambito dello sportello di ascolto e solidarietà prevede tre fasi di attuazione:

- ✓ *pianificazione*, ove verrà verificata la fattibilità dell'attività (risorse umane e materiali disponibili, tempistiche, individuazione degli spazi utili, ecc.);
- ✓ *promozione*, fase in cui il materiale informativo verrà elaborato, realizzato, distribuito e pubblicato online (sito delle Acli Provinciali e dei partner del progetto, pagine e gruppi su Facebook e altri social network);
- ✓ *progettazione esecutiva*, ove verrà organizzato l'aspetto logistico dell'iniziativa, procurato il materiale necessario, anche attraverso attività di raccolta fondi (*crowdfunding*) e verranno allestiti gli spazi.

#### **a. Sportello di ascolto**

Nell'ambito dello sportello, oltre all'ascolto delle problematiche delle utenti (italiane e non) e l'individuazione e condivisione delle possibili soluzioni, le donne straniere verranno invitate a raccontare la propria esperienza di vita che le ha condotte ad arrivare in Italia e avvicinarsi al lavoro domestico e di cura. I diversi racconti autobiografici, su

autorizzazione delle dirette interessate, verranno utilizzato al fine di costruire un video o una raccolta di scritta delle storie di immigrazione. Il materiale così prodotto sarà poi presentato all'evento finale, a cui presenzieranno anche gli esponenti delle Istituzioni locali. Infine, lo sportello di ascolto sarà finalizzato anche a raccogliere le adesioni all'attività di sostegno scolastico per i figli delle beneficiarie (Attività 3) e le preferenze in merito all'organizzazione di incontri di approfondimento tematico (Iniziativa 1.c), nonché le richieste di usufruire del servizio di videochiamate e la gestione dei rispettivi appuntamenti (Iniziativa 1.c) e le richieste di accompagnamento territoriale (Attività 2).

#### **b. Iniziative di socializzazione e scambio culturale**

La rete di sostegno emotivo che si creerà attraverso lo sportello di ascolto renderà naturale lo sviluppo di nuove relazioni, che verranno potenziate attraverso l'organizzazione di momenti aggregativi e di scambio culturale. Quest'attività intende rispondere all'esigenza di socializzazione delle lavoratrici domestiche, che vivono in una condizione di tendenziale isolamento. Le iniziative saranno realizzate principalmente presso i Circoli delle Acli Colf e prevedono, a titolo non esaustivo, l'organizzazione di:

- ✓ *corsi di cucina etnica*: ognuna delle donne coinvolte avrà la possibilità di illustrare alle altre i piatti tipici del proprio Paese, svolgendo una vera e propria lezione di cucina. Nell'ambito di questa iniziativa, può essere organizzata una serata di festa, in cui ognuna prepara le pietanze del luogo di provenienza di un'altra, di modo che si realizzi uno "scambio" a livello di cultura gastronomica;
- ✓ *mostra fotografica*: in questo caso, la tradizione e la storia delle destinatarie verrà raccontata per immagini. Saranno esposte le fotografie, selezionate direttamente dalle interessate, dei loro luoghi di appartenenza e della loro famiglia, dei momenti più rappresentativi della loro vita. Nell'ambito di questa iniziativa sarà possibile creare un concorso fotografico interno che andrà a premiare le immagini maggiormente espressive;
- ✓ *laboratori linguistici*: verranno attivati dei corsi brevi di approfondimento della lingua italiana, per lo sviluppo lessicale nell'ambito del lavoro domestico e, attraverso esercizi di conversazione e socializzazione, per migliorare la capacità espressiva;
- ✓ *evento/festa finale*: in quest'occasione verranno presentati i video autobiografici delle utenti dello sportello di ascolto. All'evento/festa saranno invitati gli esponenti delle Istituzioni locali, per sensibilizzarli al tema e illustrare i risultati raggiunti dal progetto, nonché i familiari e/o altri ospiti portati dalle beneficiarie. Sarà, inoltre, un momento di dibattito su come ognuna ha affrontato il suo percorso e superato le difficoltà.

#### **c. Percorsi di solidarietà e mutuo aiuto**

Nell'ottica di favorire la conciliazione della vita lavorativa e privata delle lavoratrici domestiche, si ritiene opportuno proporre degli interventi che possano restituire loro tempo libero (seppur poco) di qualità e apportare un concreto beneficio allo svolgimento della loro quotidianità extralavorativa. A tal proposito, si propongono i seguenti interventi:

- ✓ *seminari professionalizzanti*: l'organizzazione di incontri formativi, in questo contesto, risponde al problema del poco tempo libero che le lavoratrici domestiche hanno a disposizione per curare la propria preparazione in materia. Pertanto, verranno realizzati dei seminari specifici di breve durata, affinché le beneficiarie riescano comunque a rimanere aggiornate e acquisire le conoscenze relative alle tecniche di assistenza alle persone anziane e/o non autosufficienti, senza doversi assentare dal luogo di lavoro. In particolare, verrà organizzato almeno un seminario in ogni sede di attuazione del progetto, che sarà tenuto da un esperto in materia (medico, infermiere, psicologo)



- ✓ *infopoint*: saranno realizzati degli incontri informali di educazione civica e di informazione riguardo all'aspetto giuslavoristico e previdenziale del lavoro domestico e alla normativa sull'immigrazione. Inoltre, verranno fornite indicazioni circa i servizi base di accesso al credito e sugli argomenti di interesse emersi in sede di sportello di ascolto. L'obiettivo degli incontri è quello di far acquisire una piena consapevolezza alle beneficiarie dei loro diritti-doveri in qualità di lavoratrici e cittadine. Ogni incontro sarà curato da un esperto della materia (consulente del lavoro, bancario, ecc.).
- ✓ *rete di solidarietà*: verrà costruito un percorso solidale, costituito da iniziative volte a supportare le beneficiarie nella loro quotidianità extralavorativa. Innanzitutto, verrà istituita la cosiddetta "banca del tempo", dove ogni donna potrà accumulare ore da prestare alle sue pari oppure da ricevere in prestito (scambio di favori, quali il babysitting dei figli, disbrigo pratiche, ecc.). Verranno intraprese, inoltre, attività finalizzate a ottimizzare il loro poco tempo libero e le loro risorse economiche (mercatini dell'usato, baratto, bike o car-sharing, gruppi di acquisto solidale, ecc.);
- ✓ *servizio di videochiamata*: al fine di favorire le relazioni delle beneficiarie con le rispettive famiglie e ridurre l'isolamento sociale in cui vivono, verranno messe a loro disposizione due postazioni informatiche, dotate di connessione internet e software per le videochiamate (skype, facetime, ecc.). Nell'ambito di questa iniziativa, verranno organizzati dei laboratori finalizzati a far acquisire loro le conoscenze necessarie per poter procedere ad effettuare le videochiamate in autonomia. Le richieste per usufruire del servizio saranno raccolte presso lo sportello di ascolto, che si occuperà anche della gestione degli appuntamenti.

**Contribuiranno alla realizzazione delle attività i seguenti partner:**

**CENSIS**, che fornirà indagini, statistiche e altro materiale utile inerente i paesi dell'emigrazione, nell'ambito dell'organizzazione dei seminari professionalizzanti e dell'infopoint;

**MediaEra**, che metterà a disposizione un esperto informatico nell'ambito della realizzazione delle videochiamate e, in particolare, nell'attuazione dei laboratori informatici.

**Azione 2: agevolare l'accesso ai servizi territoriali**

**Attività 2  
Accompagnamento territoriale**

In risposta all'obiettivo specifico:

2) *Promuovere l'integrazione delle donne straniere.*

In sede di rilevazione dei problemi è emerso che sono molti sul territorio i servizi di mediazione fra domanda e offerta, oltre ai servizi per la professionalizzazione delle donne impiegate nel lavoro di cura. Contrariamente, sono scarse le iniziative rivolte al contesto privato delle lavoratrici, che non riescono a creare un contatto con la realtà che le ospita. L'attivazione di un percorso di accompagnamento sul territorio, pertanto, si è ritenuto fondamentale per l'integrazione e l'orientamento delle donne straniere nella rete dei servizi locali.

In particolare, il servizio sarà, nell'ordine, così articolato:

1. ascolto presso lo sportello (Attività 1);
2. individuazione del problema/esigenza;
3. informazione e indirizzamento presso l'ufficio o il servizio di riferimento;

#### 4. accompagnamento diretto (in caso di necessità) presso la struttura.

Le problematiche/esigenze che il progetto intende contribuire a risolvere possono riguardare i servizi relativi alla previdenza, all'assistenza economica, sanitaria, al fisco, ai permessi di soggiorno, ai trasporti pubblici e ai servizi scolastici e professionali.

La realizzazione del servizio prevede che siano preliminarmente assolte le tre fasi di attuazione:

- ✓ *pianificazione*, fase in cui si verificherà la fattibilità dell'intervento, compatibilmente con le risorse umane ed economiche (gli unici costi previsti sono quelli relativi al trasporto pubblico) disponibili;
- ✓ *promozione*, dove l'elaborazione, la realizzazione, la distribuzione e la pubblicazione online (sito delle Acli Provinciali e dei partner del progetto, pagine e gruppi su Facebook e altri social network) del materiale informativo;
- ✓ *progettazione esecutiva*, fase dedicata all'organizzazione logistica e alla definizione dei turni per gli accompagnamenti.

### **Azione 3: facilitare l'integrazione e l'inserimento scolastico**

#### **Attività 3**

#### **Orientamento formativo per i figli delle lavoratrici domestiche**

In risposta agli obiettivi specifici:

- 3) *Favorire le relazioni familiari delle lavoratrici domestiche e la conciliazione della loro vita lavorativa e domestica;*
- 4) *Garantire l'orientamento formativo dei figli delle donne impiegate nel lavoro domestico e di cura.*

La difficoltà di conciliazione della vita lavorativa e privata delle cosiddette "badanti" si ripercuote inevitabilmente sulle relazioni familiari e, in particolare, sul rapporto madre-figli. Inoltre, il poco tempo dedicato a questi ultimi può avere conseguenze negative sul loro percorso scolastico e formativo, vedendosi concretizzata l'ipotesi di un abbandono precoce del sistema di istruzione. Si consideri, tra l'altro, che i minori stranieri sono già di per sé soggetti al rischio dispersione, a causa delle difficoltà linguistiche e del gap culturale che li separa dagli studenti italiani, verificandosi, quindi, ritardi nell'apprendimento, ripetenze, debiti formativi e bocciature. In sede di rilevazione delle problematiche connesse alla vita delle donne impiegate nel lavoro domestico, pertanto, è emersa la necessità di garantire un servizio rivolto anche ai loro figli, che, grazie al presente progetto, potranno beneficiare di uno spazio protetto di sostegno scolastico e orientamento formativo. In questo senso, trarranno vantaggio anche le madri, che, da un lato, saranno sollevate dalla preoccupazione di non riuscire ad occuparsi in maniera sistematica dell'educazione dei figli e, dall'altro lato, potranno dedicarsi con più serenità alla propria attività lavorativa.

Nello specifico, gli interventi che si vogliono realizzare nell'ambito di quest'attività sono i seguenti:

- a. Supporto scolastico e orientamento formativo;
- b. Laboratori ludici;
- c. Momenti di incontro per le famiglie.

Si precisa che ogni iniziativa che verrà proposta seguirà a tre fasi di attuazione:

- ✓ *pianificazione*, fase in cui sarà verificata la fattibilità dell'attività (risorse umane, materiali ed economiche disponibili), verranno calendarizzati gli incontri e saranno definiti gli orari e i giorni di apertura del doposcuola;
- ✓ *promozione*, dove verrà elaborato, realizzato, distribuito e pubblicato online (sito delle Acli Provinciali e dei partner del progetto, pagine e gruppi su Facebook, Twitter e sugli altri social network);
- ✓ *progettazione esecutiva*, fase in cui verrà curato l'aspetto logistico, sarà procurato tutto il materiale richiesto dall'attività (anche mediante *crowdfunding*), saranno definiti i turni di lavoro e saranno allestiti gli spazi con l'attrezzatura necessaria.

#### **a. Supporto scolastico e orientamento formativo**

Nell'ambito di quest'attività, il presente progetto intende coinvolgere i minori nel recupero scolastico, elaborando assieme a loro un "patto formativo individuale" circa i risultati da raggiungere e le lacune cognitive da colmare. Gli operatori affiancheranno i ragazzi nello svolgimento delle consegne scolastiche, guidandoli verso una maggiore autonomia e individuando, in maniera condivisa, un approccio metodologico personalizzato. Particolare attenzione verrà data, inoltre, all'approfondimento della lingua italiana, che è la base per poter sviluppare le proprie capacità espressive e di ascolto e, quindi, per poter migliorare il rendimento scolastico. L'affiancamento nello studio durante il doposcuola consentirà agli operatori di cogliere le inclinazioni dei minori e orientarli correttamente verso i percorsi formativi successivi (soprattutto nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado) o ri-orientarli in progetti formativi diversi e alternativi a quelli attuali.

#### **b. Laboratori ludici**

La previsione di attività ludiche, quali sono i laboratori proposti dal progetto, risponde all'esigenza di integrazione e socializzazione dei minori stranieri, oltre che di rafforzamento della loro autostima e senso di autoefficacia, necessari per affrontare al meglio i loro percorsi di studi e relazionarsi con i propri pari. I laboratori realizzati saranno tarati in base alle preferenze e alle inclinazioni dei ragazzi e potranno dunque riguardare diversi ambiti: disegno, pittura, scultura, scrittura, musica, ecc. Attraverso queste attività verranno stimulate le capacità artistiche, sociali e soprattutto quelle espressive dei partecipanti, i quali potranno consapevolizzarsi circa le loro abilità e acquisire maggiore sicurezza in se stessi. Nell'ambito della presente Attività 3, si prevede di realizzare almeno tre laboratori per sede.

#### **c. Momenti di incontro per le famiglie**

La presente attività prevede la realizzazione di iniziative di incontro dedicate alla famiglia sul tema dell'educazione, del disagio e della devianza giovanile. Le iniziative organizzate saranno aperte alle beneficiarie-madri nonché ai padri dei ragazzi coinvolti nel progetto, oltre a tutti quei soggetti che operano nel settore minorile (docenti, educatori, allenatori sportivi, operatori e assistenti sociali, psicologi) e che saranno appositamente invitati. Portare all'attenzione delle famiglie quelle che possono essere le problematiche dei figli contribuirà a rendere consapevoli i genitori del forte ruolo educativo che hanno nella loro vita, li supporterà nella gestione delle difficoltà scolastiche e di quelle connesse a fenomeni di devianza o disagio e migliorerà il dialogo e i rapporti fra le parti. Gli incontri saranno anche l'occasione per confrontarsi sugli stili educativi adottati e condividere le buone prassi (ad esempio come sono state affrontate e superate determinate situazioni difficili). Si prevede di realizzare almeno tre momenti di incontro in ogni sede di attuazione del progetto.

#### **Contribuiranno alla realizzazione dell'attività i seguenti partner:**

**CENSIS** e **UNITELMA**, che forniranno materiali inerenti la situazione del sistema scolastico nei paesi di emigrazione, al fine di poter confrontare le somiglianze e le differenze tra i sistemi scolastici e, quindi, agevolare gli educatori/tutor e i docenti

nell'inserimento/permanenza nel sistema di istruzione italiano dei ragazzi stranieri; collaboreranno, inoltre, nella preparazione dei materiali didattici.

### **Coordinamento, monitoraggio e valutazione**

Il primo mese di servizio civile sarà dedicato all'accoglienza dei volontari e al loro inserimento nel contesto associativo. In questa fase verrà illustrato il progetto che si intende realizzare e saranno fornite tutte le informazioni utili riguardo all'organizzazione delle attività e agli obiettivi da raggiungere. Verrà costituita l'*equipe* di lavoro, di cui faranno parte i volontari stessi e gli operatori incaricati di seguire il progetto secondo le loro diverse funzioni e competenze (formatori, educatori, orientatori, progettisti, valutatori, docenti, coordinatori, tutor, ecc). L'*equipe* così formata avrà il compito di pianificare, promuovere, progettare e realizzare le attività, garantendo e verificando che sussistano le condizioni necessarie affinché il progetto sia espletato correttamente.

Nel corso del progetto verranno raccolte tutte le informazioni relative al suo svolgimento (mediante registri presenze, report mensili che gli operatori avranno cura di redigere durante l'anno, ecc.), sulla cui base sarà eseguita la rilevazione dei risultati. Questi ultimi saranno elaborati tramite data-base e consentiranno la realizzazione di un Report di fine progetto.

Il monitoraggio del raggiungimento dei risultati sarà effettuato attraverso i seguenti strumenti:

- sportelli di ascolto: schede di registrazione e banca dati informatizzata;
- eventi/feste: schede di iscrizione dei partecipanti;
- comunicazione via web: registrazione informatica dei contatti effettuati e degli utenti;
- accompagnamenti ai servizi territoriali: schede di monitoraggio per ciascuna utente contenente numero di contatti attivati e il diario del percorso, con rilevazione delle criticità e progresso del percorso di ciascun caso;
- servizi di animazione: scheda per ciascun bambino accolto, scheda di monitoraggio del suo progetto educativo individuale, registro di presenze.

In particolare, per quanto riguarda il monitoraggio degli indicatori qualitativi, verranno elaborati dei questionari e interviste, per cui sarà prezioso il supporto metodologico **del partner UNITELMA**.

Si precisa che il monitoraggio e la valutazione verranno svolti periodicamente (circa due volte al mese), mentre la valutazione finale verrà effettuata nell'ultimo trimestre di progetto.

#### **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

| <b>N.</b> | <b>PROFILO</b> | <b>RUOLO NEL PROGETTO</b> | <b>PROFESSIONALITA'</b> | <b>VOLONTARI O DIPENDENTI</b> |
|-----------|----------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------------|
|-----------|----------------|---------------------------|-------------------------|-------------------------------|

|    |                                 |  |  |                                |
|----|---------------------------------|--|--|--------------------------------|
| 21 | Coordinatore (in tutte le sedi) | Coordinamento delle attività e delle loro fasi, supervisione degli operatori e dei volontari   | Responsabile dello sviluppo associativo oppure una figura con competenze di leadership               | Volontari/dipendenti           |
| 10 | Segretari                       | Addetto/a alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori, la catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati. | Impiegato con profilo amministrativo   | volontario                     |
| 9  | Operatori sociali               | Addetti ai servizi di accompagnamento e al punto di ascolto  | Operatori con esperienza nei servizi di orientamento e con buona conoscenza dei servizi territoriali | Dipendenti o volontari         |
| 3  | Educatori/psicologi             | Addetti al sostegno extrascolastico e consulenze ai genitori   | Psicologi o educatori con pluriennale esperienza   | Dipendenti o personale esterno |
| 3  | Animatori                       | Addetti al sostegno extrascolastico  | Operatori con esperienza nella gestione delle attività ludico-ricreative                             | volontari                      |

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Di seguito si illustrano le attività in cui saranno impegnati i **24 volontari** nell'ambito del progetto e specificamente nell'ambito delle singole attività progettuali.

**Cronogramma delle attività in cui saranno coinvolti i volontari di servizio civile:**

### *1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile*

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane;
- b) la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi;
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile;
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative.

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

### *dalla 2ª alla 20ª SETTIMANA – formazione generale dei volontari*

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

### *dalla 4ª alla 12ª SETTIMANA – formazione specifica dei volontari*

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 5 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale;
- si discuterà sulle modalità di attuazione;
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi;
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### *5ª e 6ª SETTIMANA – pianificazione delle attività di progetto*

In stretta collaborazione con i referenti del centro, i volontari in Servizio Civile provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui scegliere gli anziani da inserire nei vari percorsi, laboratori, uscite e corsi di ginnastica dolce. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione.

### *dalla 6ª alla 40ª SETTIMANA – pubblicizzazione delle attività*

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6ª settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e svolte. La pubblicizzazione sarà realizzata fino al nono mese (dalla 6ª alla 40ª settimana) attraverso la diffusione di volantini e/o depliant presso le sedi Asl, ospedali, istituzioni locali, sede del Comune, farmacie, parrocchie, ambulatori dei medici di base, ecc..

### **Attività 1: Sportello di ascolto e solidarietà**

- ✓ collaborare per quanto riguarda l'organizzazione dello sportello;
- ✓ contattare e definire le disponibilità degli esperti;
- ✓ definire il calendario del servizio e i turni di apertura;
- ✓ promuovere lo sportello tramite distribuzione di volantini e di materiale informativo;
- ✓ raccogliere e sistematizzare dei dati degli utenti;
- ✓ individuare, tra le utenti dello sportello, dei possibili soggetti da intervistare;
- ✓ realizzare delle interviste biografiche;

- ✓ trascrizione delle interviste e montare i video biografici;
- ✓ analizzare delle interviste e stesura di un quaderno sociale;
- ✓ collaborare alla pianificazione delle attività (definizione del calendario e dei contenuti delle singole iniziative);
- ✓ collaborare all'organizzazione degli incontri: invitare i partecipanti, contatti con gli esperti/docenti;
- ✓ assistenza tecnica durante la realizzazione degli incontri;
- ✓ collaborare all'allestimento della postazione web;
- ✓ assistere "tecnicamente" le donne durante le videochiamate.

### **Attività 2: Accompagnamento territoriale**

- ✓ mappare i servizi presenti nel territorio;
- ✓ collaborare a creare contatti con servizi territoriali;
- ✓ affiancamento degli operatori nelle attività di accompagnamento;
- ✓ mappare i servizi presenti nel territorio;
- ✓ collaborare a creare contatti con servizi territoriali;
- ✓ affiancare gli operatori nelle attività di accompagnamento ed eventualmente svolgere l'accompagnamento in autonomia.

### **Attività 3: Orientamento formativo per i figli delle lavoratrici domestiche**

- ✓ predisporre i materiali e le aule;
- ✓ raccogliere le iscrizioni;
- ✓ verificare i registri presenze;
- ✓ raccogliere e sistematizzare il materiale documentario;
- ✓ collaborare alla realizzazione delle dispense e dei materiali;
- ✓ collaborare alla realizzazione del materiale informativo;
- ✓ promuovere le attività;
- ✓ supportare il responsabile nelle attività laboratoriali;
- ✓ pianificare e calendarizzare gli incontri con i genitori;
- ✓ assistere il referente durante lo svolgimento degli incontri.

### **Coordinamento, monitoraggio e valutazione**

- ✓ collaborare alla preparazione del materiale di monitoraggio (schede anagrafiche, registri, moduli di iscrizione, questionari);
- ✓ compilare i registri;
- ✓ collaborare alla stesura delle relazioni.

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Di seguito si specifica la distribuzione dei **24 volontari** richiesti per ogni sede:

| PROVINCIA | SEDE DI ATTUAZIONE          | INDIRIZZO                     | vol<br>richiesti |
|-----------|-----------------------------|-------------------------------|------------------|
| ANCONA    | ANCONA                      | Corso G. Amendola, 14         | 1                |
| AREZZO    | CIRCOLO ACLI ACHILLE GRANDI | Via Guido Monaco 48           | 1                |
| BIELLA    | BIELLA                      | Via Galileo Galilei, 3        | 1                |
| CAGLIARI  | CAGLIARI                    | Via Roma, 173                 | 1                |
| COMO      | COMO                        | Via Brambilla, 35             | 1                |
| COSENZA   | COSENZA                     | Via Degli Alimena, 76         | 1                |
| FERMO     | FERMO                       | Viale Ciccolungo, 140         | 2                |
| GROSSETO  | GROSSETO                    | Via Manetti, 12               | 1                |
| MESSINA   | PATTI                       | Via 2 Giugno, 12              | 1                |
| MESSINA   | SANTA TERESA DI RIVA        | Viale Regina Margherita       | 1                |
| MILANO    | MILANO                      | Via della Signora, 3          | 1                |
| NAPOLI    | NAPOLI                      | C.so Arnaldo Lucci            | 1                |
| PISTOIA   | SEDE PROV. ACLI PISTOIA     | Corso A. Gramsci, 77          | 2                |
| POTENZA   | POTENZA                     | Via Pretoria, 278             | 1                |
| SAVONA    | SAVONA                      | Via Paleocapa, 21/4           | 1                |
| TERNI     | TERNI                       | via Mensenzio Carbonario, 16  | 1                |
| TORINO    | TORINO                      | Via Ettore Perrone, 3 bis     | 2                |
| TRENTO    | TRENTO                      | Via Roma, 57                  | 1                |
| TREVISO   | TREVISO                     | Viale Della Repubblica, 193/a | 1                |
| TRIESTE   | TRIESTE                     | Via S. Francesco, 4/1         | 1                |
| VARESE    | VARESE                      | Via Speri dalla Chiesa, 9     | 1                |





- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 24
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 24
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1400
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale ;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |      | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|--|--------|-----------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
|    |  |        |           |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
| 1  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 2  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 3  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 4  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 5  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 6  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 7  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 8  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 9  |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 10 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 11 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 12 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 13 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 14 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 15 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 16 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 17 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |
| 18 |  |        |           |                  |                  |   |                 |      |  |                 |      |

### 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

#### 1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile [www.acliserviziocivile.org](http://www.acliserviziocivile.org) nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it) e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali ([www.acli.it](http://www.acli.it)) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

#### 2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; [www.aclilazio.it](http://www.aclilazio.it), Piemonte; [www.aclipiemonte.it](http://www.aclipiemonte.it), Puglia; [www.enaip.puglia.it](http://www.enaip.puglia.it), Sardegna; [www.aclisardegna.it](http://www.aclisardegna.it), Sicilia; [www.aclisicilia.it](http://www.aclisicilia.it), Toscana; [www.aclitoscana.it](http://www.aclitoscana.it)

#### 3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

|  |  |
|--|--|
| <a href="http://www.acli-ancona.it">www.acli-ancona.it</a>                         | <a href="http://www.aclipesaro.it">www.aclipesaro.it</a>                             |
| <a href="http://www.acliarezzo.com">www.acliarezzo.com</a>                         | <a href="http://www.aclipisa.it">www.aclipisa.it</a>                                 |
| <a href="http://www.acliascolipiceno.it">www.acliascolipiceno.it</a>               | <a href="http://www.acli.pn.it">www.acli.pn.it</a>                                   |
| <a href="http://www.acliavellino.it">www.acliavellino.it</a>                       | <a href="http://www.acliprato.it">www.acliprato.it</a>                               |
| <a href="http://www.aclibelluno.it">www.aclibelluno.it</a>                         | <a href="http://www.acliravenna.it">www.acliravenna.it</a>                           |
| <a href="http://www.aclibenevento.com">www.aclibenevento.com</a>                   | <a href="http://www.aclirimini.it">www.aclirimini.it</a>                             |
| <a href="http://www.aclibergamo.it">www.aclibergamo.it</a>                         | <a href="http://www.acliroma.it">www.acliroma.it</a>                                 |
| <a href="http://www.aclibiella.com">www.aclibiella.com</a>                         | <a href="http://www.aclirovigo.it">www.aclirovigo.it</a>                             |
| <a href="http://www.aclibo.it">www.aclibo.it</a>                                   | <a href="http://www.aclisassari.it">www.aclisassari.it</a>                           |
| <a href="http://www.kvw.org">www.kvw.org</a>                                       | <a href="http://www.aclisavona.it">www.aclisavona.it</a>                             |
| <a href="http://www.aclibresciane.it">www.aclibresciane.it</a>                     | <a href="http://www.aclisiena.it">www.aclisiena.it</a>                               |
| <a href="http://www.aclibrindisi.it">www.aclibrindisi.it</a>                       | <a href="http://www.aclisondrio.it">www.aclisondrio.it</a>                           |
| <a href="http://www.aclicagliari.it">www.aclicagliari.it</a>                       | <a href="http://www.aclitaranto.it">www.aclitaranto.it</a>                           |
| <a href="http://nuke.aclicaserta.it">nuke.aclicaserta.it</a>                       | <a href="http://www.acliteramo.it">www.acliteramo.it</a>                             |
| <a href="http://www.aclicatania.altervista.org">www.aclicatania.altervista.org</a> | <a href="http://www.aclitorino.it">www.aclitorino.it</a>                             |
| <a href="http://www.aclicomano.it">www.aclicomano.it</a>                           | <a href="http://www.aclitrentine.it">www.aclitrentine.it</a>                         |
| <a href="http://aclicosenza.blogspot.it">aclicosenza.blogspot.it</a>               | <a href="http://www.aclitreviso.it">www.aclitreviso.it</a>                           |
| <a href="http://www.aclicremona.it">www.aclicremona.it</a>                         | <a href="http://www.aclitrieste.jimdo.com">www.aclitrieste.jimdo.com</a>             |
| <a href="http://www.aclicuneo.it">www.aclicuneo.it</a>                             | <a href="http://www.acliudine.it">www.acliudine.it</a>                               |
| <a href="http://www.aclienna.it">www.aclienna.it</a>                               | <a href="http://www.aclivarese.org">www.aclivarese.org</a>                           |
| <a href="http://www.aclifirenze.it">www.aclifirenze.it</a>                         | <a href="http://www.aclivenezia.it">www.aclivenezia.it</a>                           |
| <a href="http://www.aclifoggia.it">www.aclifoggia.it</a>                           | <a href="http://www.aclivercelli.it">www.aclivercelli.it</a>                         |
| <a href="http://www.aclifc.it">www.aclifc.it</a>                                   | <a href="http://www.acliverona.it">www.acliverona.it</a>                             |
| <a href="http://www.acligenova.org">www.acligenova.org</a>                         | <a href="http://www.aclivicenza.it">www.aclivicenza.it</a>                           |
| <a href="http://www.acligorizia.wordpress.com">www.acligorizia.wordpress.com</a>   | <a href="http://www.acli.viterbo.it">www.acli.viterbo.it</a>                         |
| <a href="http://www.aclimperia.it">www.aclimperia.it</a>                           | <a href="http://www.aclicampanialab.blogspot.it">www.aclicampanialab.blogspot.it</a> |
| <a href="http://www.aclilaquila.it">www.aclilaquila.it</a>                         | <a href="http://www.acliemiliaromagna.it">www.acliemiliaromagna.it</a>               |
| <a href="http://www.aclilodi.it">www.aclilodi.it</a>                               | <a href="http://www.aclilazio.it">www.aclilazio.it</a>                               |
| <a href="http://www.aclimacerata.it">www.aclimacerata.it</a>                       | <a href="http://www.aclilombardia.it">www.aclilombardia.it</a>                       |
| <a href="http://www.acli.mantova.it">www.acli.mantova.it</a>                       | <a href="http://www.aclimarche.it">www.aclimarche.it</a>                             |
| <a href="http://www.aclimassa.it">www.aclimassa.it</a>                             | <a href="http://www.aclipiemonte.it">www.aclipiemonte.it</a>                         |
| <a href="http://www.aclimilano.it">www.aclimilano.it</a>                           | <a href="http://www.aclipuglia.it">www.aclipuglia.it</a>                             |
| <a href="http://www.aclimodena.it">www.aclimodena.it</a>                           | <a href="http://www.aclisardegna.it">www.aclisardegna.it</a>                         |
| <a href="http://www.aclinovara.org">www.aclinovara.org</a>                         | <a href="http://www.aclisicilia.it">www.aclisicilia.it</a>                           |
| <a href="http://www.aclipadova.it">www.aclipadova.it</a>                           | <a href="http://www.aclitoscana.it">www.aclitoscana.it</a>                           |
| <a href="http://www.aclipavia.it">www.aclipavia.it</a>                             | <a href="http://www.acliveneto.it">www.acliveneto.it</a>                             |

#### 4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

|        |                 |
|--------|-----------------|
| Arezzo | Impegno aclista |
| Asti   | Vita sociale    |
| Bari   | L'altra voce    |

|              |  |
|--------------|--|
| Belluno      | Impegno sociale                        |
| Benevento    | Acli news Benevento                    |
| Bergamo      | Acli laboratorio                       |
| Bologna      | L'apricittà                            |
| Bolzano      | Acli notizie                           |
| Brescia      | Battaglie sociali                      |
|              | Acli bresciane                         |
| Como         | Informando                             |
|              | Laboratorio sociale                    |
| Cuneo        | Impegno sociale                        |
| Forlì-Cesena | Lavoro d'oggi                          |
| Genova       | Acli Genova                            |
| Gorizia      | Acli isontine                          |
| Imperia      | Acli Imperia                           |
| La Spezia    | Notiziario delle Acli di La Spezia     |
| Lodi         | Acli oggi (inserto quotidiano locale)  |
| Lucca        | Acli Lucca notizie                     |
| Macerata     | Il bivio                               |
| Milano       | Il giornale dei lavoratori             |
| Modena       | Segnalazioni sociali Acli Modena       |
| Perugia      | Acli notizie                           |
| Ravenna      | Impegno aclista                        |
| Rimini       | La voce del lavoratore                 |
| Roma         | Vite                                   |
| Savona       | SavonaAcli (on-line)                   |
| Salerno      | La voce dei lavoratori                 |
| Sondrio      | L'incontro                             |
| Terni        | Esse                                   |
| Torino       | Torino Acli                            |
| Trento       | Acli trentine                          |
| Treviso      | L'ora dei lavoratori                   |
| Varese       | Acli Varese                            |
|              | Acli Varese in rete (supplemento Luce) |
| Venezia      | Tempi moderni                          |
| Verona       | Acli veronesi                          |
| Vicenza      | Acli vicentine                         |

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione del servizio civile con la distribuzione di dépliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

|  |
|--|
| Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC |
|--|

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

| PIANO DI FINANZIAMENTO                      |         |               |   |                      |  |                |                    |
|---|---------|---------------|---|----------------------|--|----------------|--------------------|
| SPESE (EURO)                                |         |               |   |                      |  |                |                    |
| voci di spesa                               |         | costi unitari |   | quantità             |  | costo per voce |                    |
| <b>1 Formazione specifica</b>               |         |               |   |                      |  |                |                    |
| Formatori                                   |         |               |   |                      |  |                |                    |
| 21  | persona | 50,00 €       | x | 42 ore               |  |                | <b>44.100,00 €</b> |
| Aula attrezzata                             |         |               |   |                      |  |                |                    |
| 21  |         | 1.000,00 €    |   | forfait              |  |                | <b>21.000,00 €</b> |
| Materiale promo e cancelleria               |         |               |   |                      |  |                |                    |
| 24  |         | 30,00 €       |   | forfait a volontario |  |                | <b>720,00 €</b>    |
| <b>Subtotale Voce 1</b>                     |         |               |   |                      |  |                | <b>€ 65.820,00</b> |
| <b>2 Attività 1 e 3</b>                     |         |               |   |                      |  |                |                    |
| Sala (per attività aggregative)             |         |               |   |                      |  |                |                    |
| 21  |         | 700,00 €      |   | forfait annuale      |  |                | <b>14.700,00 €</b> |
| Materiale promo, attrezzature e cancelleria |         |               |   |                      |  |                |                    |
| 21  |         | 1.000,00 €    |   | forfait annuale      |  |                | <b>21.000,00 €</b> |
| attrezzature informatiche                   |         |               |   |                      |  |                |                    |

|                                   |    |  |            |                 |                     |
|-----------------------------------|----|--|------------|-----------------|---------------------|
| e tecniche                        |    |  |            |                 |                     |
|                                   | 21 |  | 500,00 €   | forfait annuale | 10.500,00 €         |
| <b>Subtotale Voce 2</b>           |    |  |            |                 | <b>€ 46.200,00</b>  |
| <b>3 Attività 2</b>               |    |  |            |                 |                     |
| Aula attrezzata                   |    |  |            |                 |                     |
|                                   | 21 |  | 1.000,00 € | forfait annuale | 21.000,00 €         |
| materiali<br>cancelleria, merende |    |  |            |                 |                     |
|                                   | 21 |  | 1.000,00 € | forfait annuale | 21.000,00 €         |
| <b>Subtotale Voce 3</b>           |    |  |            |                 | <b>€ 42.000,00</b>  |
| <b>COSTO TOTALE</b>               |    |  |            |                 | <b>€ 154.020,00</b> |

*24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per la realizzazione delle attività si usufruirà della collaborazione dei seguenti partner nazionali:

**PARTNER UNIVERSITA'**

**Unitelma Sapienza**, istituita nel 2004 ai sensi del Decreto interministeriale del 17 aprile 2003, è abilitata al rilascio di titoli accademici aventi valore legale. Unitelma Sapienza, tramite l'utilizzo di metodologie e tecnologie informatiche avanzate nella formazione a distanza, promuove attività di ricerca, didattiche e formative, in grado di coniugare saperi giuridici, economici e manageriali, necessari per gestire organizzazioni e sistemi aziendali complessi nella c.d. "società della conoscenza".

*Apporto*

L'università metterà a disposizione materiale di studio e la banca dati di tesi, studi di settore e ricerche sui temi dell'immigrazione e di approfondimento legale e normativo. Fornirà il supporto metodologico, tramite la messa a disposizione dei materiali.

**PARTNER NON PROFIT**

**CENSIS-Centro Studi Investimenti Sociali** - Il Censis è un istituto di ricerca socioeconomica fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973, anche grazie alla partecipazione di grandi organismi pubblici e privati. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura.

*Apporto*

Il Censis renderà disponibili: materiali di lettura ed approfondimento; strumenti per la raccolta dati; consulente per la raccolta dati e per l'utilizzo di altri strumenti di ricerca.

**PARTNER PROFIT**

**MEDIAERA** è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

*Apporto*

Metterà a disposizione un esperto informatico che fornirà consulenza per l'implementazione delle postazioni/punti per l'effettuazione di videochiamate.



25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerentemente con le attività previste dal progetto, per il raggiungimento degli obiettivi definiti, sono state previste le seguenti risorse tecniche e strumentali che saranno garantite per ogni sede di realizzazione del progetto, specificate per attività progettuale.

**Attività 1: Sportello di ascolto e solidarietà**

- 1 locale adeguato per gli incontri dello staff
- 1 locale per accoglienza dell'utenza
- 3 computer con collegamento internet, di cui 1 servirà per lo sportello di ascolto e gli altri 2 per le videochiamate;
- fotocopiatrice;
- telefono, fax, scanner e stampante;
- software (pacchetto office e programmi di grafica);
- materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio);
- supporto per la registrazione dei racconti biografici
- materiale informativo per gli incontri, materiale didattico per laboratori;
- videoproiettore;
- stoviglie e posate di plastica per cene e feste;
- tavoli o banchetti per mercatini;
- 1 locale accogliente per le videochiamate;
- cuffie e microfono.

**Attività 2: Accompagnamento territoriale**

- 1 locale per accoglienza dell'utenza;
- 1 computer con collegamento internet;
- 1 fotocopiatrice;
- telefono, fax, scanner e stampante;
- 1 cellulare di servizio;
- biglietti dell'autobus.

**Attività 3: Orientamento formativo per i figli delle lavoratrici domestiche**

- 1 sala adeguata per gli incontri;
- 1 lavagna con fogli;
- materiali di cancelleria;
- materiali per merende;
- agende di lavoro, diagrammi e planning per ogni attività;
- indirizzari e rubriche;
- registri delle presenze e dei verbali mensili che gli operatori dei centri ACLI avranno cura di redigere durante l'anno di progetto;
- materiale didattico di supporto per il doposcuola;
- materiali di studio, rapporti di ricerca, bibliografie e sitografie messe a disposizione a fini consultativi dai soggetti partner del progetto;
- materiali per i laboratori ludici (pennerelli, cartoncini, materiale volto a stimolare l'espressività);
- 1 pc portatile;
- 1 videoproiettore.

**CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

|              |
|--------------|
| Non previsti |
|--------------|

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

|              |
|--------------|
| Non previsti |
|--------------|

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile, che si caratterizza come un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto, permetterà loro di acquisire conoscenze specifiche nei seguenti ambiti:

Ccnl lavoro domestico  
Normativa sull'immigrazione  
Metodi e tecniche di animazione  
Organizzazione e gestione di attività di frontoffice  
Orientamento  
Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;  
Servizi alla persona;  
Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono, inoltre, ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.  
In particolare:

### **Competenze di base**

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

### **Competenze trasversali**

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

### **Competenze tecnico – professionali**

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;

- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

### **Metacompetenze**

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che l'attestazione delle conoscenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
- nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

### **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

| <b>Macroregione</b>                        | <b>Sede</b>  |
|--|--|
| Piemonte Valle d'Aosta Liguria             | Torino, sede Provinciale Acli - Via Perrone 3, bis - Torino  |
| Veneto<br>Friuli V. G. Trentino A. A.      | Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova<br>Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste<br>Trento, sede provinciale Acli - Via Roma 57 - Trento                                    |
| Lombardia Emilia Romagna Toscana<br>Marche | Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano   |
| Toscana Umbria                             | Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze   |
| Marche                                     | Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona  |
| Lazio Abruzzo Umbria                       | Roma, sede Nazionale Acli - Via Marcora 20 - Roma  |
| Puglia                                     | Bari, sede provinciale Acli - Via V De Bellis 37 - Bari<br>Brindisi C.so Umberto I, 122 -  |
| Campania Molise Basilicata                 | Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli<br>Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 -<br>Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100                                |
| Calabria                                   | Lamezia Terme, sala Formazione - Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme  |
| Sicilia                                    | Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania<br>Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna<br>Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta<br>Palermo Via Trapani, 3 - Palermo |
| Sardegna                                   | Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano<br>Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari  |

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

### 30) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determinata dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo. NUOVO

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a

disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **Lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. **Dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. **Formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.I.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

### 33) *Contenuti della formazione:*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

#### **Le caratteristiche del setting**

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

## **MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

### **I modulo**

#### **Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"**

*Contenuti:* Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

*Obiettivi:* Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali.

### **II modulo**

#### **Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"**

*Contenuti:* Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

*Obiettivi:* Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

### **III modulo**

#### **Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"**

##### *A) Il dovere di difesa della Patria*

*Contenuti:* A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

*Obiettivi:* Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

##### *B) La difesa civile non armata e non violenta*

*Contenuti:* Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

*Obiettivi:* Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali



#### **IV modulo**

##### **Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"**

*Contenuti:* Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

*Obiettivi:* Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

*Ore:* 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

#### **V modulo**

##### **Titolo: "La formazione civica"**

*Contenuti:* Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

*Obiettivi:* da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

*Ore:* 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

#### **VI modulo**

##### **Titolo: "Forme di cittadinanza"**

*Contenuti:* In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

*Obiettivi:* Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

*Ore:* 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

#### **VII modulo**

##### **Titolo: "La protezione civile"**

*Contenuti:* In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

*Obiettivi:* Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

*Ore:* 3 di lezione frontale

## **VIII modulo**

### **Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"**

*Contenuti:* Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

*Obiettivi:* Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

*Ore:* 2 di lezione frontale

## **IX modulo**

### **Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"**

*Contenuti:* In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

*Obiettivi:* Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

*Ore:* 2 di lezione frontale

## **X modulo**

### **Titolo: "Il lavoro per progetti"**

*Contenuti:* "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

*Obiettivi:* Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

*Ore:* 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

## **XI modulo**

### **Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"**

*Contenuti:* Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

*Obiettivi:* offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

*Ore:* 2 di lezione frontale

## **XII modulo**

### **Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"**

*Contenuti:* Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la

circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

*Obiettivi:* Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

*Ore:* 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

### **XIII modulo**

#### **Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"**

*Contenuti:* sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

*Obiettivi:* offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

*Ore:* 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

### **XIV modulo**

#### **Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"**

*Contenuti:* attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

*Obiettivi:* Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

*Ore:* 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

#### *34)Durata:*

|   |
|---|
| 42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto |
|---|

#### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### *35)Sede di realizzazione:*

|   |
|---|
| La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16.<br>Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse. |
|---|

#### *36)Modalità di attuazione:*

|  |
|--|
| La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti. |
|--|

#### *37)Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **Addis Barbara**, nata a Cagliari il 11/6/1982
2. **Cardaci Filippo**, nato a Varese il 23/07/1982
3. **Cinguino Diana** nata a Vercelli il 15/06/1966
4. **Comparotto Francesca**, nata a Caprino Veronese (VR) il 11/10/1971
5. **Ferrini Martina**, nata a Arezzo il 01/12/1981
6. **Fontana Maria Alessandra** nata a Millesimo (SV) il 03/12/1967
7. **Frati Neva**, nata a Torino il 06/10/1964
8. **Gottardo Silvia**, nata a Conegliano Veneto (TV), 17/01/1968
9. **Gullo Maria**, nata a Patti (ME) il 01/08/1969
10. **Manni Eleonora**, nata a Terni il 25/03/1981
11. **Mattei Selene**, nata a Trento il 24/03/1988
12. **Monzani Paola**, nata a Verbania (VB) il 05/06/1976
13. **Nicodemo Gianvincenzo**, nata a Napoli il 07/09/1979
14. **Pampana Elena**, nata a Pisa il 19/05/1980
15. **Pietroni Roberta**, nata ad Ancona il 24/01/1976
16. **Puntillo Giamaica**, nata a Cosenza il 13/04/1959
17. **Russo Giorgia**, nata a Potenza il 09/06/1986
18. **Schirru Selene**, nata a Decimomannu (CA) il 10/04/1979
19. **Taschini Francesca**, nata a Pistoia il 26/03/1976
20. **Vitali Fabio**, nato a Petritoli (AP) il 01/10/1961
21. **Zolia Gianna**, nata a Trieste il 23/02/1942

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Addis Barbara**

Responsabile dello sportello lavoro e mondo colf presso il patronato Acli (Sede provinciale di Cagliari). Si occupa della consulenza sui contratti di lavoro e della tutela dei lavoratori, gestisce il rapporto di lavoro domestico in tutte le sue fasi. Dal 2012 è formatore presso la Scuola Nazionale del Patronato Acli- Area Lavoro, settore Lavoro Domestico. Dal 2011 è Presidente del Circolo Acli Colf di Cagliari occupandosi dei corsi di formazione per dirigenti e neodirigenti Acli Colf in particolare approfondendo il tema dei "Rischi e delle responsabilità nell'ambito del Lavoro Domestico e di Cura".

**Cardaci Filippo**

Laureato in Giurisprudenza è Avvocato iscritto all'albo di Varese. Si occupa principalmente, in collaborazione con le Acli Varesine e "I colori del mondo" Onlus, di diritto dell'immigrazione e antidiscriminatorio. Fino al 2014 è stato operatore degli sportelli immigrati delle Acli di Varese, Busto Arsizio Tradate. Ha organizzato eventi e corsi di formazione sul tema dell'immigrazione.

**Cinguino Diana**

Responsabile del settore immigrazione del Patronato Acli di Biella. Coordina le lezioni di orientamenti ai servizi sul territorio per i migranti (progetto PETRACCA2); responsabile della progettazione "Nuovi vicini di casa"; partecipazione al tavolo di lavoro per il coordinamento dei soggetti che si occupano di immigrazione sul territorio Biellese con l'obiettivo di creare un nodo presso l'ente REGIONE PIEMONTE e coordinatrice delle lezioni nel progetto "LAPIS-Le Acli per l'immigrazione sostenibile".

**Comparotto Francesca**

Laureata in Scienze della Formazione, è responsabile dell'ufficio Progettazione sociale e Formazione delle ACLI di Milano. Coordinatrice e responsabile di percorsi formativi, di progetti nell'ambito del volontariato e dei servizi alla persona, è anche docente di corsi sulla comunicazione e sulle relazioni rivolti ad operatori e volontari. Ha coperto ruoli di responsabilità nell'ambito del coordinamento di progetti relativi a tematiche sociali e rivolti a tipologia di destinatari diversi: adolescenti, giovani, immigrati, famiglie. E' stata responsabile per tre anni di un centro aperto giovanile nel Comune di Verona e dal 2008 è responsabile locale ente accreditato per il servizio civile presso le ACLI di

Milano.

**Ferrini Martina**

Laureata in Lettere e Filosofia indirizzo Musica e Spettacolo all'Università di Siena. È responsabile dell'Area Pace e Stili di Vita delle Acli-Arezzo, dove è organizzatrice e coordinatrice di progetti sociali come l'apertura del Punto Famiglia Acli di Arezzo e il coordinamento di progetti con le scuole elementari del territorio.

**Fontana Maria Alessandra**

E' diplomata in ragioneria e ha avuto esperienze come impiegata amministrativa e poi come operatore CAF presso le Acli di Savona. Attualmente lavora presso il Patronato delle Acli di Savona, dove si occupa di gestione di pratiche per colf e badanti.

**Fрати Neva**

Responsabile provinciale Acli Colf di Torino, promuove eventi ed incontri culturali rivolti ai cittadini stranieri con particolare attenzione ai diritti relativi il lavoro domestico. Operatrice fiscale presso le Acli di Torino e qualifica professionale come "Tecnico di gestione aziendale informatizzata".

**Gottardo Silvia**

Laureata in Giurisprudenza, ricopre la carica di responsabile provinciale ACLI Colf di Treviso. È, inoltre, componente del Direttivo nazionale ACLI Colf e componente del Consiglio regionale ACLI Veneto. Ha una sedimentata esperienza nel campo delle politiche per le colf e per gli assistenti familiari immigrati. Ha partecipato a workshops e focus group nell'ambito del progetto di ricerca "Il ruolo del welfare civile nel welfare mix. Bisogni non evasi dal welfare pubblico" per la Camera di commercio di Treviso e ha assistito ad incontri con il Ministero dell'Interno per l'attuazione del Protocollo d'Intesa riguardante tematiche attinenti all'immigrazione: "Immigrazione: sfida tra azione di servizio e impegno associativo".

**Gullo Maria**

Ha molti anni di esperienza come ragioniera. Attualmente lavora presso il Caf di Messina come contabile, in particolare di colf e badanti.

**Manni Eleonora**

Laureata in scienze politiche, lavora presso le Acli di Terni, in supporto all'Ufficio di Presidenza, nella gestione della contabilità dell'Associazione, nella formazione del personale dipendente. In passato ha avuto diverse esperienze come formatrice e relatrice su diversi temi tra cui l'immigrazione, l'integrazione sociale e la mediazione linguistico-culturale.

**Mattei Selene**

Sociologa, operatrice sociale delle Acli trentine, ha competenze nel campo della ideazione, progettazione e coordinamento delle attività sociali. E' coinvolta nelle tematiche dei servizi sociali, del counselling alle famiglie, dell'associazionismo, del disagio giovanile

**Monzani Paola**

E' laureata in sociologia e specializzata nell'insegnamento della lingua italiana agli stranieri. Attualmente presta servizio presso il patronato delle Acli di Como. Ha inoltre lavorato come formatrice e educatrice presso una cooperativa di Como, per il Progetto Profughi e come operatrice in tre sportelli di orientamento al lavoro.

**Nicodemo Gianvincenzo**

Presidente delle Acli di Napoli. Direttore dell'Associazione Pedagogia italiana - sezione Napoli (Ente di formazione accreditato Miur), in particolare si occupa di coordinare le attività di aggiornamento degli insegnanti. Coordinatore del servizio formazione "Città del sapere" presso Archeosannio scs ONLUS, con la delega per coordinare e monitorare

il servizio di formazione professionale. Consulente di progettazione e della gestione amministrativa per le attività svolte nell'ambito delle misure: Pon Istruzione C3, B2, B4, Por Campania 2000-2006. Nel 2007 è stato tutor dei corsi di formazione della scuola di artigianato Napoletano presso la Cooperativa sociale ONLUS Shannara.

#### **Pampana Elena**

Laureata in Giurisprudenza, è stata Coordinatore provinciale della Lega Consumatori di Pisa. Successivamente si è occupata di progettazione e ha ricoperto diversi ruoli all'interno delle Acli provinciali di Pisa.

#### **Pietroni Roberta**

Laureata in Giurisprudenza, è dipendente del Patronato Acli di Ancona. Ha maturato esperienza come responsabile dello sportello "lavoro e mondo colf" e nella gestione del rapporto di lavoro domestico.

#### **Puntillo Giamaica**

Laureata in Scienze del Diritto Sociale, ha conseguito il diploma di Assistente Sociale all'Università di Chieti. Svolge il lavoro di Assistente Sociale per la realizzazione di attività rivolte alla popolazione nomade, giovani disadattati sociali, immigrati. È responsabile del Punto Famiglia delle Acli Cosenza.

#### **Russo Giorgia**

Maturità scientifica. Attualmente è coordinatrice di laboratori educativi rivolti a famiglie svantaggiate ed anziani soli ed alla gestione di gruppi di famiglie. Negli anni ha maturato una esperienza in attività di orientamento ed accompagnamento di immigrati e nuclei familiari fragili e minori, con una particolare attenzione ai centri di aggregazione per contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale.

#### **Schirru Selene**

Laurea in Lettere Moderne conseguita presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università degli studi di Cagliari. Ha maturato esperienza in attività di promozione culturale, gestione di gruppi di giovani, attività di aggregazione e partecipazione sociale dei giovani, educazione alla legalità, ai diritti e ai doveri di cittadinanza e al rispetto delle differenze e della non discriminazione. Segretaria dei Giovani delle Acli di Cagliari, dove ha svolto attività di collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile per il reinserimento sociale e/o scolastico dei minori della messa alla prova e di organizzazione di eventi portati avanti dai giovani delle Acli nella Provincia.

#### **Taschini Francesca**

Dopo il diploma all'Istituto Professionale di Stato per i servizi commerciali ha lavorato presso esercizi commerciali e studi professionali. Dal 2007 in Acli a Pistoia dove cura la parte fiscale e il patronato, in particolar modo si occupa di colf e badanti.

#### **Vitali Fabio**

E' dipendente del Patronato Acli. Ha maturato due anni di esperienza nell'organizzazione e direzione del servizio di intermediazione per colf e badanti, e nella formazione alla conciliazione della vita privata con i loro tempi di lavoro.

#### **Zolia Gianna**

E' Presidente del circolo Acli colf delle Acli di Trieste, fa parte della Segreteria Nazionale e del Direttivo Nazionale delle Acli Colf. E' inoltre referente provinciale delle Acli colf e collaboratrice all'interno del Coordinamento Donne delle Acli.

### *39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste*

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- |   |                               |
|---|-------------------------------|
| → PC portatile e postazioni informatiche, | → supporti di memorizzazione, |
| → Stampanti,                              | → televisione,                |
| → Internet,                               | → lavagna luminosa,           |
| → Telefoni,                               | → lavagna a fogli mobili,     |
| → Videoproiettori,                        | → webcam,                     |
|   | → piattaforme informatiche.   |

#### 40)Contenuti della formazione

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

La prima parte della formazione specifica (30 ore) che potrà essere erogata anche tramite FAD, riguarderà l'acquisizione di competenze trasversali (la comunicazione interpersonale, il *team working*, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, etc.) ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, potrà essere seguito in FAD dai ragazzi, ove possibile, mentre in caso di esigenze particolari dovute alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri), verrà gestito in aula direttamente da un esperto.

## **I modulo**

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

**Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti**

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

**Durata: 8 ore**

## **II modulo**

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

**Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti**

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

**Durata: 8 ore**

## **III modulo**

Titolo: "Il lavoro di *equipe*"

**Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti**

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

**Durata: 8 ore**

## **IV modulo**

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

**Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti**

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

**Durata: 6 ore**

## **V modulo**

Titolo: "La transnazionalità del lavoro di cura"

**Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38**

Nel corso del Modulo si analizzerà il fenomeno del lavoro di cura nella sua dimensione transnazionale. In particolare i contenuti trattati saranno:

- Le provenienze geografiche principali dei lavoratori di cura;
- Situazione economica, politica e sociale dei paesi dell'emigrazione;
- Le principali cause ed effetti del problema dei left behind;

**Durata: 4 ore**

## **VI modulo**

Titolo: "Normativa in materia del lavoro domestico e dell'immigrazione"

**Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38**



Il modulo illustrerà gli elementi della normativa del lavoro e dell'immigrazione, al fine di dare ai volontari strumenti per la comprensione delle problematiche che incontrano quotidianamente le lavoratrici domestiche. I contenuti trattati saranno:

- Fonti normative in materia dell'immigrazione
- Adempimenti per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno
- Ricongiungimento familiare
- Contenuti del CCNL
- Svolgimento del rapporto di lavoro, obblighi dei lavoratori
- Elementi base della tutela dei lavoratori

**Durata: 8 ore**

### **VII modulo**

Titolo: "Promuovere la socializzazione, l'autostima e l'espressività negli adolescenti"

**Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38**

Nel corso del Modulo si cercherà di fornire elementi di riflessioni e strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive. In particolare i contenuti trattati saranno:

- L'autostima: come agisce e cosa determina. Autostima e disagio giovanile. La socializzazione come strumento per attivare l'autostima nei giovani Tecniche e giochi per favorire la socializzazione in un gruppo
- Gli strumenti per promuovere l'espressività nei giovani attraverso lo sport, il teatro, la pittura, la musica, ecc...
- Il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno
- L'ascolto, l'empatia e la relazione di fiducia con i ragazzi e le loro famiglie

**Durata: 8 ore**

### **VIII modulo**

Titolo: "Sistema dei servizi territoriali"

**Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38**

I ragazzi che saranno coinvolti delle attività proverranno in parte dai contesti sociali disagiati, già seguiti dai servizi. E' pertanto importante far acquisire ai volontari la conoscenza dei servizi territoriali, in particolare SSC e ASL, le loro competenze e le modalità operative. Questo modulo sarà svolto in parte in aula (4 ore), in parte tramite l'uscita sul territorio (4 ore).

**Durata: 8 ore**

### **IX modulo**

Titolo: "Costruzione e gestione dei progetti personalizzati"

**Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38**

Questo modulo è il proseguimento del modulo precedente. Nel corso del modulo si cercherà di fornire gli strumenti per la definizione e l'applicazione dei progetti personalizzati, in quanto i tutor/operatori delle ACLI spesso fanno parte delle équipes territoriali di coordinamento nella presa in carico dei casi. I giovani potranno comprendere l'importanza di questo strumento, che lavora per obiettivi, e applicare tale conoscenza nelle attività progettuali.

**Durata: 6 ore**

### **X modulo**

Titolo: "Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi"

**Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38**

Questo modulo ha lo scopo illustrare ai giovani le tecniche per l'organizzazione e la gestione degli eventi. Si tratteranno contenuti quali pianificazione dell'evento, costruzione del budget e fundraising, le modalità efficaci di comunicazione verso l'esterno.

**Durata: 6 ore**

### **XI modulo**

Titolo: "Valutazione finale"

**Formatore: vedi nominativi inseriti nel box 37/38**

Il modulo conclude il percorso formativo con un'attività di valutazione.

**Durata: 2 ore**

41) *Durata:*

72 ore

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

Data 12/10/2016

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente



Dott. Scarpitti Alberto